



Consiglio della Provincia autonoma di Trento

AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

RELAZIONE ANNUALE 2023



AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

Presidente Katia Vasselai

Componenti Chiara Pallaoro
 Matteo Nicolussi Castellan

Indice

BREVE PREMESSA.....	1
RELAZIONE ANNUALE 2023.....	2
1) AUTORITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA.....	2
1. CONSIGLIO PROVINCIALE INTERAMENTE DEDICATO ALLE MINORANZE LINGUISTICHE.....	2
2. INCONTRI SUI TERRITORI.....	4
3. INCONTRI ISTITUZIONALI.....	7
4. ULTERIORE ATTIVITÀ SVOLTA.....	8
2) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA REGIONE Autonoma TRENINO - ALTO ADIGE/Südtirol a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – anno 2023.....	9
Premessa.....	9
1. Ambito degli interventi finanziari.....	9
Sintesi degli interventi posti in essere dalla Regione Autonoma-Trentino Alto Adige a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – primi mesi anno 2024.....	12
3) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.....	13
1. NPLD.....	14
2. Indagine sullo stato delle lingue di minoranza.....	15
3. Dialoghi con le Minoranze.....	16
4. Manuale di educazione civica.....	16
5. Questione informazione in lingua.....	17
a. Ricezione televisiva reti locali.....	17
b. servizio sperimentale HBBTV.....	18
c. ORF.....	18
d. RAI.....	19
6. Attività di traduzione della comunicazione istituzionale nelle lingue di minoranza.....	19
7. Coordinamento tra gli enti delle comunità di minoranza e i servizi provinciali.....	20
8. PNRR - “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi”.....	21
9. Alta formazione.....	22
10. Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza per l’anno 2024.....	22
4) ATTIVITÀ SVOLTA E FINANZIAMENTI RICEVUTI DAI SINGOLI ENTI E ISTITUTI DISLOCATI SUI TERRITORI DI MINORANZA OLTRECHÉ DALL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO.....	25
LE TRE COMUNITÀ DI MINORANZA ultime novità a tutela.....	26
MINORANZA LADINA.....	30
PREMESSA.....	30
1. COMUN GENERAL DE FASCIA.....	30
2. ISTITUTO CULTURALE LADINO.....	31
3. SCUOLA LADINA DI FASSA - SCOLA LADINA DE FASCIA.....	33
4. CONCLUSIONI.....	34
MINORANZA LINGUISTICA MÒCHENA.....	36
PREMESSA.....	36
1. INSEGNAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA DI MINORANZA.....	36
2. QUESTIONI ECONOMICHE E DI SVILUPPO DEL TERRITORIO - SERVIZI.....	38
3. CONCLUSIONI.....	40
MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA.....	42
PREMESSA.....	42
1. ENTE COMUNALE DI LUSERNA-LUSÉRN.....	42

2. SERVIZIO 0-6 ANNI.....	43
3. ISTITUTO COMPRENSIVO FOLGARIA - LAVARONE – LUSERNA.....	44
4. SVILUPPO ECONOMICO.....	46
5. INFRASTRUTTURE.....	47
6. QUESTIONE TRASPORTI SCOLASTICI.....	48
7. CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE.....	49
8. AGEVOLAZIONI RESIDENTI LUSERNA.....	49
9. RAPPRESENTANZA GERMANOFONA IN CONSIGLIO PROVINCIALE.....	50
10. CONCLUSIONI.....	50

Allegati:

(reperibili al seguente indirizzo <https://www.consiglio.provincia.tn.it/presso-il-consiglio/autorita-per-le-minoranze-linguistiche/>)

- 1) allegati alla relazione della Regione Trentino Alto Adige - Südtirol;
- 2) allegati alla relazione della Provincia Autonoma di Trento;
- A.1) relazione annuale Comun General de Fascia;
- A.2) relazione annuale Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn;
- A.3) relazione annuale scola ladina de Fascia;
- B.1) relazione annuale Istituto Culturale Mòcheno – Bersntoler Kulturinstitut;
- B.2) relazione annuale Istituto Comprensivo Pergine 1;
- B.3) relazione annuale Comunità Alta Valsugana e Bernstol;
- C.1) relazione annuale Istituto Cimbro Kulturinstitut Lusèrn;
- C.2) relazione annuale Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna/Lusèrn;
- C.3) relazione annuale Magnifica Comunità Altipiani Cimbri;
- D) relazione annuale Università degli studi di Trento.

BREVE PREMESSA

La deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 11.04.2024 ha modificato il regolamento interno del Consiglio stesso prevedendo, tra il resto, l'istituzionalizzazione e la regolamentazione del Consiglio Provinciale annuale interamente dedicato alle minoranze linguistiche.

Della novità regolamentare si parlerà in modo più approfondito di seguito, ma si evidenzia sin d'ora che la stessa eleva la presente relazione a documento di riferimento per i consiglieri che intendessero presentare, in seno al suddetto consiglio, delle risoluzioni volte all'incremento della tutela delle minoranze presenti in Trentino.

In tal modo, a partire dal corrente anno 2024, la relazione della scrivente Autorità assume un'importanza ulteriore e aggiuntiva rispetto a quanto occorso negli anni scorsi e proprio per tale motivo la stessa verrà impostata in modo tale da divenire concretamente utile per l'incisivo svolgimento del consiglio annuale dedicato alle minoranze linguistiche.

Dopo una prima parte dedicata al riepilogo dell'attività svolta dall'Autorità e dai principali Enti e soggetti dediti alla tutela delle minoranze insediate sul territorio della PAT, si passerà ad una seconda parte ove si darà maggiore spazio a quelle che sono le problematiche rilevate e gli interventi a tutela che le comunità di minoranza necessitano e richiedono alla politica provinciale, al fine della loro compiuta conservazione e valorizzazione.

Ausplicando con ciò una buona lettura, ci inoltriamo di seguito nella relazione di competenza.

RELAZIONE ANNUALE 2023

1) AUTORITÀ E ATTIVITÀ SVOLTA

1. CONSIGLIO PROVINCIALE INTERAMENTE DEDICATO ALLE MINORANZE LINGUISTICHE

Come preannunciato in premessa, in data 11.04.2024, il Consiglio Provinciale ha deliberato la modifica del regolamento interno integrandolo, tra il resto, con il Capo VI quarter "Tutela dei diritti delle minoranze linguistiche" che di seguito si riporta:

Art. 146 quinquies

"Dibattito consiliare sui diritti delle minoranze linguistiche

1. Su proposta del Presidente del Consiglio, anche a seguito di una richiesta presentata dal Presidente della Provincia, da tre consiglieri o dal consigliere cui è assegnato il seggio di cui all'articolo 48, secondo comma, dello Statuto speciale, il Consiglio provinciale si riunisce, con cadenza annuale, per discutere dei diritti delle minoranze linguistiche residenti nel territorio della provincia di Trento, tenuto conto della relazione presentata dall'autorità per le minoranze linguistiche al Consiglio provinciale sulla valutazione complessiva delle politiche, delle attività e degli interventi per la promozione e la tutela delle popolazioni di minoranza e dei temi e delle problematiche segnalati dai rappresentanti delle popolazioni di minoranza di cui al comma 2.

2. I componenti dell'autorità per le minoranze linguistiche sono invitati alla seduta di cui al comma 1 assieme a un rappresentante della popolazione ladina, un rappresentante della popolazione mòchena e un rappresentante della popolazione cimbra, indicati dall'autorità per le minoranze linguistiche.

3. Il dibattito è introdotto dalle relazioni del Presidente del Consiglio, del Presidente della Provincia e del presidente dell'autorità per le minoranze linguistiche; la durata di ciascuna relazione non può superare i quindici minuti. Gli altri componenti dell'autorità per le minoranze linguistiche e i tre rappresentanti delle popolazioni ladina, mòchena e cimbra possono svolgere un intervento di cinque minuti. Agli interventi dei consiglieri e della Giunta si applica l'articolo 71. Il presidente o un componente dell'autorità per le minoranze linguistiche può svolgere un secondo intervento di dieci minuti in sede di replica.

4. Ciascun consigliere può presentare una risoluzione per manifestare orientamenti o definire indirizzi del Consiglio sulla promozione, sulla salvaguardia e sulla valorizzazione delle tutele per le minoranze linguistiche individuate dal comma 1, tenuto anche conto della relazione e delle segnalazioni indicate nel medesimo comma 1. Alle risoluzioni, che

sono lette ed illustrate nel corso del dibattito di cui al comma 3, si applica la disciplina di cui agli articoli 160, commi 4, 5, 6 e 7, 162 e 163.”

Trattasi di un traguardo perseguito dalla scrivente Autorità sin dal suo insediamento, avendo da subito rilevato la necessità di ricavare nei lavori d'aula uno spazio interamente dedicato alle minoranze linguistiche, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 27 dello Statuto di Autonomia.

Orbene, l'iter per giungere a questa importante modifica regolamentare è stato avviato sin dal principio del 2023, allorquando il Presidente della Provincia dott. Maurizio Fugatti ha convenuto sull'importanza dell'iniziativa dando il suo benestare, e l'allora Presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder, la cui sensibilità al tema è nota, ha calendarizzato per la prima volta l'evento in via sperimentale, il 23.05.2023.

Se il Consiglio provinciale interamente dedicato alle minoranze linguistiche svolto nel maggio 2023, ha rappresentato un evento storico di cui verrà certamente tenuta traccia anche *pro futuro*, la modifica regolamentare di cui alla deliberazione n. 4 del 11.04.2024, lo ha definitivamente istituzionalizzato con cadenza annuale garantendo ad esso compiuta regolamentazione e prevedendo tra il resto una novità di assoluto rilievo.

L'accesso all'aula difatti, come poi fortemente voluto dalla scrivente Autorità, per l'occasione sarà garantito anche ad un rappresentante per ogni comunità di minoranza, il quale avrà la possibilità di intervenire e relazionare direttamente i consiglieri su quanto necessario ai fini della tutela della comunità rappresentata.

Per giungere a tale importante risultato, indispensabile è stato il ruolo assunto dal neo Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini, il quale sin da subito si è attivato affinché il lavoro svolto nella precedente legislatura potesse giungere a completamento. Con tempistiche del tutto eccezionali, a distanza di pochissimi mesi dal suo insediamento, l'evento difatti è stato istituzionalizzato e regolamentato.

Un ringraziamento speciale, pertanto, va certamente anche al Presidente Soini con cui la scrivente Autorità ha instaurato sin da subito un proficuo rapporto di confronto e collaborazione.

Non si può dimenticare, infine, l'importante ruolo svolto dal Consigliere Ladino nonché Assessore Regionale alle minoranze, Luca Guglielmi, il quale ha dato compiuta forma e contenuto al primo consiglio provinciale interamente dedicato alle minoranze del maggio 2023, dimostrando con ciò la concreta utilità e necessità dell'evento, e si è sempre messo a disposizione per quanto ulteriormente necessario per giungere infine alla istituzionalizzazione dell'aprile 2024.

Ancora una volta si sottolinea l'importanza dell'attività sinergica di tutti i soggetti aventi un ruolo nella tutela delle minoranze linguistiche del Trentino, per giungere a risultati concretamente utili a tal fine. La scrivente Autorità difatti non ha il potere di

finalizzare le proprie proposte, ma grazie all'attività congiunta della stessa e dei rappresentati politici di competenza, la finalizzazione è certamente possibile e anzi auspicabile anche per le ulteriori iniziative di cui si parlerà in seguito.

Un ringraziamento diffuso, pertanto, va a tutti coloro che hanno operato per questa importante novità che permarrà a favore della tutela delle minoranze anche quando la scrivente Autorità sarà giunta al termine del proprio mandato.

2. INCONTRI SUI TERRITORI

Brevemente si riepilogano di seguito gli incontri effettuati sui territori di minoranza e quanto emerso dagli stessi:

- In data **22 febbraio 2024** si è tenuto l'incontro a Luserna presso la Sala Bacher, alla presenza delle istituzioni locali preposte alla tutela della comunità cimbra quali l'ex Sindaco Gianni Nicolussi Zaiga, l'ex Vicesindaco Giacomo Castelletti, il Direttore dell'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusern Willy Nicolussi Paolaz, la Dirigente Scolastica IC FLL Roberta Bisoffi ed il Presidente della MCAC Isacco Corradi. Presenti il Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini, il Consigliere provinciale ladino nonché Assessore Regionale alle minoranze linguistiche Luca Guglielmi, il Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit europeo della PAT, la Dirigente della Ripartizione III Minoranze linguistiche della Regione, dott.ssa Eva Kofler con la sostituta direttrice dell'Ufficio Minoranze linguistiche della Regione dott.ssa Giovanna Chiocchetti e il Presidente della VI Commissione permanente Walter Kaswalder. L'incontro, organizzato dalla scrivente Autorità, ha avuto ad oggetto diversi temi tra i quali, su tutti, la situazione del Comune di Luserna/Lusérn, la necessità di intervenire con una legge quadro per la regolamentazione del Servizio 0-6 anni di Luserna, il potenziamento dell'insegnamento del cimbro e la stabilizzazione dell'insegnante a ciò preposta presso l'Istituto Comprensivo di riferimento, e l'ampliamento della pianta organica dell'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusern.
- Seguiva, in data **21 marzo 2024**, l'incontro in Val dei Mòcheni, presso la sala consiliare del Comune di Fierozzo-Vlarotz, alla presenza delle istituzioni locali, nello specifico il sindaco di Fierozzo-Vlarotz Lorenzo Moltre, il sindaco di Palù del Fersina-Palai en Bersntol Franco Moar, il sindaco di Frassilongo-Garait Luca Puecher, il presidente della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol Andrea Fontanari, il presidente dell'Istituto culturale mocheno / Bersntol Kulturinstitut Luca Moltre, il direttore dell'Istituto culturale mocheno / Bersntol Kulturinstitut Mauro Buffa, la Dirigente scolastica IC Pergine 1 Daniela Fruet. All'incontro prendevano parte l'Assessore regionale alle Minoranze linguistiche Luca Guglielmi, il Presidente del Consiglio Regionale Roberto Paccher, il Presidente del Consiglio Provinciale

Claudio Soini, il presidente della VI commissione permanente Walter Kaswalder, l'assessore Simone Marchiori in sostituzione del Presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, la consigliera nonché componente aggregata della VI commissione permanente Vanessa Masè, il Servizio Minoranze linguistiche locali e Audit europeo della PAT, Sieghard Gamper della Ripartizione III Minoranze linguistiche della Regione, la sostituta direttrice dell'Ufficio minoranze linguistiche della Regione Giovanna Chiocchetti, il referente per la tutela delle minoranze linguistiche presso il CAL Ivo Bernard. Molti gli argomenti trattati nella seduta e notevole il confronto tra le varie autorità presenti sui diversi temi affrontati. In particolare, i rappresentanti della minoranza mòchena hanno posto l'attenzione sulle seguenti questioni: stabilizzazione dell'insegnamento della lingua mòchena alla scuola dell'infanzia di Fierozzo e inserimento dell'insegnamento della lingua mòchena alla scuola secondaria di primo grado di Pergine Valsugana; valorizzazione della lingua e cultura di minoranza al di fuori del territorio mòcheno; istituzione di una giornata regionale delle minoranze linguistiche; rilancio del turismo in val dei Mòcheni; necessità di creare posti di lavoro in loco al fine di limitare il pendolarismo odierno; allargamento e messa in sicurezza della S.P. 135; problemi di trasporto pubblico; connessione internet (fibra) senz'altro migliorata, ma migliorabile; il problema della consegna della posta alla sera; la necessità di procedere con il restauro delle mappe catastali; la carenza di personale per la gestione dei servizi associati intercomunali.

- Infine, in data **27 maggio 2024** si è tenuto l'incontro in Val fai Fassa, presso la sede dell'Istituto Culturale Ladino - Majon di Fascegn a San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, alla presenza dell'Assessore Regionale alle minoranze linguistiche, nonché consigliere provinciale ladino Luca Guglielmi, del Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini, del Presidente della Sesta Commissione Permanente del Consiglio provinciale di Trento Walter Kaswalder, della vicepresidente della VI comm. perm. Consigliera Francesca Parolari, del componente effettivo della VI comm. perm. Consigliere Francesco Valduga, della componente aggregata della VI comm. perm. Consigliera Vanessa Masè, della dirigente del Servizio minoranze linguistiche e relazioni esterne della PAT dott.ssa Sovilla, della Dirigente della Ripartizione III Minoranze linguistiche della Regione, dott.ssa Eva Kofler con la sostituta direttrice dell'Ufficio minoranze linguistiche della Regione dott.ssa Giovanna Chiocchetti, e infine del referente per la tutela delle minoranze linguistiche presso il CAL, Ivo Bernard. Presenti inoltre i rappresentanti istituzionali locali, il Procurador del Comun General de Fascia avv. Giuseppe Detomas, il Presidente pro tempore dell'Istituto Culturale Ladino, dott. Bernardino Chiocchetti, la direttrice dell'Istituto Culturale Ladino, dott.ssa Sabrina Rasom, il Dirigente Scolastico della scuola Ladina di Fassa - Sorastant dott. Federico Corradini, i sindaci del Comune di Soraga, Valerio Pederiva e del Comune di Mazzin nella

persona del vicesindaco Dallago Nicoletta, e i vicepresidenti dell'Union di Ladins Stefano Weiss e Melissa Lacatin.

L'ampia partecipazione all'evento dimostra l'utilità di un appuntamento annuale che consenta ai rappresentanti istituzionali provinciali e regionali di recarsi sui territori di minoranza e, dunque, di verificare personalmente lo stato di avanzamento della tutela, e alle istituzioni locali di avere un franco confronto con essi per elaborare nuovi possibili interventi a tutela, secondo le esigenze riscontrate durante il lavoro quotidianamente svolto in loco.

In questa occasione, ampio spazio è stato dato alla tematica della delega di funzioni al Comun General de Fascia, al loro incremento e al loro consono finanziamento da parte della Provincia, anche alla luce del ricorso al Presidente della Repubblica notificato dal Procurador ad inizi maggio 2024 e avente ad oggetto il tema. È emersa la necessità di aumentare la dotazione di personale dell'Istituto Culturale Ladino, ritenuto allo stato insufficiente per gestire in modo proficuo il museo, la biblioteca e l'attività di ricerca di competenza. Anche per la Scuola Ladina di Fassa è emersa la necessità dell'aumento di risorse e dotazioni. In particolare, il Sorastant ha rilevato la necessità, a tal fine, di aumentare le ore previste per il funzionamento dell'OLFED (Ufficio Ladino di Formazione e ricerca didattica), al fine di garantire agli studenti testi sempre aggiornati e innovativi. Da più parti sono giunte proposte volte a cercare di aprire il mondo ladino di Fassa a maggiori collaborazioni con l'esterno e, in particolare, con i ladini della Provincia di Bolzano, onde consentire un ulteriore salto di qualità nella tutela. Spazio è stato dato anche alla possibilità di rivedere e rimodulare l'impostazione e l'organizzazione del corso di alta formazione "ANTROPOLAD".

Tra le proposte emerse vi è poi quella della valorizzazione dell'insediamento storico del "doss dei pigui" sito nel Comune di Mazzin e certamente importante ai fini della conservazione e valorizzazione delle radici più antiche della comunità ladina di Fassa.

Infine, nell'ottica dell'aumento della sensibilità diffusa per la sorte e la tutela delle minoranze linguistiche, si è discusso sulla possibilità di prevedere delle visite guidate da parte delle scuole del Trentino sui territori di minoranza per garantire agli studenti esterni a tali comunità di apprendere la storia e la cultura direttamente in loco. Agli stessi fini l'Assessore Guglielmi ha confermato la volontà di introdurre stabilmente una giornata regionale dedicata alle minoranze, certamente utile per far emergere la vera identità di queste comunità, spesso percepite, erroneamente dai non addetti ai lavori, come realtà meramente folcloristiche.

Vi è da dire che nel breve lasso di tempo trascorso dall'incontro del 27 maggio 2024, al momento in cui viene redatta la presente relazione, molte sono le iniziative

già concretamente poste in essere dai rappresentanti provinciali e regionali per dare concreta risoluzione alle doglianze così emerse e, come si avrà modo di meglio esporre in seguito, per alcune di esse si è già giunti a risultati utili in risoluzione.

Il tutto a riprova di quanto siano importanti questi momenti di confronto sui territori di minoranza, a cui la scrivente Autorità ha cercato di dare una impostazione il più possibile concreta e informale.

3. INCONTRI ISTITUZIONALI

Il cambio di legislatura ha inevitabilmente comportato un rallentamento nella gestione e organizzazione degli incontri richiesti, dalla scrivente Autorità, ai rappresentanti istituzionali provinciali. Trattasi di un rallentamento temporaneo a cui si potrà certamente dare soluzione nei prossimi mesi.

Di seguito si riportano gli incontri nel mentre svolti:

- **18.01.2024** incontro con il Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini. In tale sede si è discussa la necessità di giungere alla modifica regolamentare di cui si è già ampiamente relazionato.
- **11.04.2024** incontro con la nuova dirigente del Servizio minoranze linguistiche e relazioni esterne della PAT dott.ssa Sovilla. Gli argomenti trattati sono stati tanti e hanno riguardato tutte e tre le comunità. In particolare, il fine dell'incontro era quello di aggiornare la nuova dirigente sulle iniziative già in corso e ancora da finalizzare ai fini della tutela delle tre comunità di minoranza, tenuto conto anche di quanto già deliberato dal Consiglio Provinciale in data 23.05.2023.
- **06.05.2024** incontro con il referente del progetto "visite guidate per le scuole" del Consiglio Provinciale di Trento, Rodolfo Ropelato, con il quale l'Autorità si è impegnata a partecipare ad un video didattico informativo avente ad oggetto le comunità di minoranza, la loro storia e cultura, da mettere a disposizione delle scuole del Trentino. Il tutto nell'ottica di far conoscere quanto più possibile le realtà di minoranza anche all'esterno dei ristretti confini territoriali nei quali le stesse sono insediate.
- **08.05.2024** incontro con l'Assessore Regionale Luca Guglielmi per discutere in merito alle iniziative a tutela già avviate con l'assessore uscente, e ancora da finalizzare.
- **21.05.2024** incontro con l'Assessore Gottardi, per discutere la questione inerente la modifica delle corse scolastiche da Luserna a Trento e il loro finanziamento,

oltreché, per cercare di individuare una soluzione per i trasporti pubblici in Val dei Mòcheni, ambito attualmente carente.

- **17.06.2024** incontro con la Consigliera Vanessa Masè da cui è giunta l'interessante proposta di verificare la possibile introduzione sperimentale, sui territori di minoranza, di PHEI, la nuova rete di prossimità per pagamenti alla PA attraverso la vending machine, annunciata dal Confida e Illimity Gruppo Bancario e PSP; l'Autorità si sta informando su costi e fattibilità.
- **08.07.2024** incontro con l'Ass. Zanotelli per avere possibili aggiornamenti sulle attività poste in essere dalla Provincia per la risoluzione della problematica inerente il trasferimento di funzioni al Comun General de Fascia e conseguente finanziamento, la nota questione inerente lo stato di salute del Comune di Luserna e possibili scenari futuri per la sua salvaguardia e, infine, la problematica della messa in sicurezza delle strade in val dei Mòcheni gravemente colpite dalle piogge di fine maggio u.s.
- Si rilevano, infine, gli incontri in sede avvenuti in data **26.03.2024** e **06.06.2024** per un confronto, interno all'Autorità, sulle molteplici iniziative a tutela in corso e sulle esigenze emerse negli incontri sui territori di minoranza svolti nella primavera del 2024. In tali occasioni si è avuto modo di incontrare anche il Presidente del Consiglio Provinciale Claudio Soini con cui si sta operando in stretta collaborazione. Si evidenzia, infine, che dal 06.06.2024 alla scrivente Autorità è stato assegnato un ufficio ad essa appositamente dedicato, ove operare presso Palazzo Trentini.

4. ULTERIORE ATTIVITÀ SVOLTA

- **29.01.2024**, l'Autorità ha presenziato alla Conferenza delle minoranze su invito del Presidente della Provincia dott. Maurizio Fugatti;
- **20.03.2024**, l'Autorità è stata sentita in audizione dalla VI Commissione permanente impegnata nella disamina del disegno di legge n. 6/XVII "Integrazioni dell'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e dell'articolo 7 della legge provinciale sulle minoranze linguistiche 2008, in materia di assunzioni di personale per il Comune di Luserna" (proponente consigliere Guglielmi), a cui è seguita formale relazione scritta confluita nel fascicolo di competenza.
- l'Autorità ha costantemente monitorato la questione inerente l'adeguamento della indennità di bilinguismo come da note prot. 9399 del 22.04.2024 e n. 11761 del 14.06.2024;
- Molteplici sono gli eventi a cui l'Autorità ha inoltre partecipato, tra i quali si mette in evidenza la presentazione della relazione del Difensore Civico **dd. 17.06.2024** e la

presentazione della relazione del Consigliere di Parità nel Lavoro di data **19.06.2024**.

2) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL A TUTELA E PROMOZIONE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE REGIONALI – ANNO 2023

Premessa

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attività della Giunta regionale in favore della tutela e della promozione delle minoranze linguistiche in applicazione delle disposizioni normative di riferimento (legge regionale 24 maggio 2018, n.3 "*Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol*" – e relativo Regolamento di esecuzione emanato con D.P.Reg. 3 ottobre 2018, n.61) orientata principalmente verso la piena valorizzazione della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali la minoranza cimbra, la minoranza mòchena e la minoranza ladina.

L'azione della Regione si è svolta nel rispetto dei principi dettati dalla normativa citata in coordinamento e a integrazione dell'azione svolta dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Gli interventi regionali effettuati nell'anno 2023 hanno riguardato, come di consueto, la concessione di finanziamenti a enti pubblici e privati con sede nel territorio regionale, e più in particolare nelle zone di insediamento storico delle comunità di minoranza cimbra, mòchena e ladina (quest'ultima con riferimento sia alla Val di Fassa che alle valli ladine della provincia di Bolzano).

1. Ambito degli interventi finanziari

a) Gli interventi della Regione si sono sostanziati in sostegni finanziari concessi nelle varie tipologie previste dal Regolamento di esecuzione, ovvero:

- adesioni
- finanziamenti alle iniziative/progetti
- finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento
- finanziamenti in conto capitale per investimenti.

Per quanto concerne specificatamente gli interventi che hanno riguardato la provincia di Trento, per complessivi **€ 1.248.893,48 nell'anno 2023**, si forniscono i seguenti dettagli:

- **adesioni:** riconoscendo il ruolo fondamentale svolto dagli Istituti Culturali e dal Centro Documentazione Luserna, la Regione, in considerazione anche della rappresentanza nei rispettivi Consigli di Amministrazione, ha confermato anche per l'anno 2023 le quote di adesione nei confronti dei medesimi (nello specifico € 120.000,00.= per Istituto ladino, € 80.000,00.= per Istituto Cimbri, € 80.000,00.= per Istituto Mòcheno e € 65.000,00.= per il Centro Documentazione Luserna): **totale € 345.000,00.=**
- **finanziamenti alle iniziative/progetti:** gli interventi sono stati effettuati a favore di enti pubblici delle tre aree di minoranza (Istituti Culturali Ladino-Cimbri-Mòcheno, Comun General de Fascia, Comune Palù del Fersina, Comune di Luserna) a sostegno di progetti e iniziative proposte per la valorizzazione della lingua e della cultura di minoranza: **totale € 320.326,00**; è stato garantito inoltre, come in passato, il sostegno al Comune di Terragnolo (**€ 6.450,00**) che seppur fuori dall'area di insediamento storico della minoranza cimbra, ha sviluppato un progetto di valorizzazione della lingua e cultura cimbra anche attraverso l'organizzazione di un corso di lingua cimbra aperto a tutti; interventi sono stati effettuati ulteriormente a favore di soggetti privati (associazioni, comitati, gruppi) operanti, per la maggior parte nell'area ladina della val di Fassa oltre al Centro Documentazione Luserna e alla Corale Cimbra, a titolo di volontariato per la diffusione e la valorizzazione degli aspetti culturali della relativa comunità di minoranza: **totale € 213.592,00.=**
- **finanziamenti per concorso alle spese di funzionamento:** non sono stati effettuati interventi in provincia di Trento ma solo in provincia di Bolzano.
- **finanziamenti straordinari in conto capitale per investimenti:** nell'anno 2023 hanno trovato applicazione, per il terzo e ultimo anno, le indicazioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2020, n.224 (*Disposizioni per la concessione di finanziamenti di carattere straordinario nella corrente legislatura per la realizzazione di investimenti da parte di Istituzioni Sociali private s seguito e per gli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid 19*) volte a garantire l'accesso, per una volta nel corso della legislatura, ad un sostegno finanziario da parte delle realtà associative fortemente condizionate dalla pandemia, che ha imposto limiti e vincoli nello sviluppo e nella realizzazione delle relative attività con conseguenti limitazioni e difficoltà nel reperimento di adeguate risorse finanziarie e contrazione delle effettive capacità di autofinanziamento.
Gli interventi sono stati effettuati nei confronti di soggetti privati (prioritariamente bande musicali, cori, gruppi musicali) consentendo il rinnovo/ricambio di attrezzature funzionali allo svolgimento delle relative attività e delle divise tradizionali caratterizzanti le singole realtà: **totale € 19.243,00.=**
- **finanziamenti ordinari in conto capitale per investimenti:**
A seguito dell'adozione da parte della Giunta regionale della deliberazione n. 136 di

data 29/06/2022, con la quale sono stati approvati criteri oggettivi per la valutazione delle domande di finanziamento per investimenti su strutture e beni immobili a integrazione delle disposizioni del vigente regolamento di esecuzione della legge regionale 3/2018 in materia di finanziamenti agli investimenti, quale utile strumento per la gestione delle domande giacenti presso l'ufficio, di cui alcune riguardanti anche richiedenti delle zone di minoranza (ladina, mòchena e cimbra) della Provincia di Trento, nel corso del mese di maggio 2023 è stato sottoposto all'esame della Giunta regionale un programma per l'attuazione dei possibili interventi da parte della Regione nel settore degli investimenti, illustrando nello specifico i contenuti dei singoli progetti e l'ammontare della spesa prevista. Con deliberazione 11 agosto 2023, n.172, la Giunta regionale ha definito il programma di interventi per il triennio 2023-2025 approvando tutti i progetti presentati, previa verifica comunque della correttezza formale e della presenza degli elaborati e della documentazione necessari alla valutazione circa l'ammissibilità dell'intervento nel rispetto dell'ambito di intervento regionale e la quantificazione anche sommaria della spesa prevista.

In presenza di progetti già sufficientemente definiti dal punto di vista tecnico e contabile, con la deliberazione citata è stato disposto anche l'impegno di spesa sull'esercizio finanziario 2023, mentre per i progetti in corso di sviluppo la Regione ha assunto l'impegno (formale) alla concessione dei finanziamenti stanziando le risorse per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 in attesa e su richiesta di aggiornamento futuro sulla programmazione.

Nello specifico sono stati concessi per la provincia di Trento i seguenti finanziamenti (con impegno di spesa sull'esercizio finanziario 2023):

- Comune di Palù del Fersina : € 102.469,00.= per il progetto di realizzazione di percorso didattico lungo la strada forestale in loc.Stocker (pari all'80% della spesa totale);
- Istituto Culturale Ladino: € 32.000,00.= per il progetto "Ladin e intelligenza artificiale" (sviluppo pacchetti applicative per il trattamento automatico della lingua ladina).

È stata inoltre inserita nella programmazione alla concessione di un finanziamento al Comune di San Giovanni di Fassa/Sèn Jan per il progetto di "ampliamento e ristrutturazione edificio ex scuole elementari Don Lodovico Gross per la realizzazione polo della musica della Val di Fassa di € 3.600.000,00.= da impegnare sugli esercizi finanziari 2024 e 2025 previo aggiornamento dello sviluppo della progettazione.

- **iniziative dirette:**

- nel corso dell'anno 2023 è stata riproposta dalla Regione l'iniziativa diretta riguardante la realizzazione, mediante affidamento a operatore economico esterno (G.E.T. Srl di Trento) di un servizio di trasmissioni televisive di informazione periodica in lingua ladina proposto settimanalmente (3 volte di cui 2 repliche) anche in Trentino attraverso i canali Alto Adige TV e Trentino TV. L'affidamento è stato disposto a decorrere dal mese di aprile 2023 per il periodo di un anno; l'importo del contratto è stato fissato in € 55.954,08.=.
- con deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2023, n.72 è stata disposta da parte della Regione l'approvazione del progetto di ricerca dal titolo "Forme di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e immateriale delle popolazioni ladine" presentato dalla Provincia Autonoma di Bolzano per la candidatura ai fini dell'inserimento nella Lista rappresentativa per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali istituita dall'Unesco **dei miti e delle leggende ladine**; con la medesima deliberazione è stato disposto il conferimento alla Provincia Autonoma di Bolzano di un finanziamento di € 146.135,74.= per il progetto di ricerca biennale.
- con deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2023, n.151 è stato approvato il progetto di ricerca triennale presentato dalla Libera Università di Bolzano nell'ambito del dottorato di ricerca in Linguistica attivato in convenzione con l'Università degli Studi di Verona dal titolo "Testi ladini inediti dell'Ottocento" per l'identificazione, l'edizione e l'analisi linguistico-lessicale di testi importanti ladini ottocenteschi con concessione di un finanziamento alla Libera Università di Bolzano dell'importo complessivo di € 75.000,00.= per una borsa di studio PhD; l'attività di ricerca del dottorando prevede il coinvolgimento dei tre Istituti culturali ladini "Majon di Fascegn" di San Giovanni di Fassa (TN), "Micurà de Rù" di San Martino in Badia (BZ) e "Cesa de Jan" di Colle s.Lucia (BL).

Sintesi degli interventi posti in essere dalla Regione Autonoma-Trentino Alto Adige a tutela e promozione delle minoranze linguistiche regionali – primi mesi anno 2024

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2024 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- rinnovo adesioni Istituti Culturali per **€ 320.000,00.=** (con aumento della quota concessa a Istituto Cimbro di € 40.000 a seguito dell'incorporazione del Centro Documentazione Luserna);

- concessione (e liquidazione) del finanziamento annuale al Comun General de Fascia (legge regionale 5/2021) per **€ 170.000,00.=**;
- iniziative dirette: ad aprile 2024, previa approvazione da parte della nuova Giunta regionale avvenuta in data 20 marzo 2024, dell'**iniziativa diretta** riguardante la realizzazione, mediante affidamento a operatore economico esterno di un servizio di trasmissioni televisive di informazione periodica in lingua ladina, è stato prorogato l'affidamento all'operatore economico Gruppo Editoriale Trentino S.r.l (G.E.T.s.r.l.) per il servizio proposto settimanalmente (3 volte di cui 2 repliche) anche in Trentino attraverso i canali Alto Adige TV e Trentino TV.

Si rilascia in allegato il dettaglio delle risorse erogate nella provincia di Trento nell'anno 2023 (e primi mesi dell'anno 2024) alle minoranze linguistiche regionali.

3) ATTIVITÀ SVOLTA DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Note generali sulle principali attività del 2023 a favore delle minoranze linguistiche e sulla ripartizione del Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza per l'anno 2024.

In linea generale, dall'approvazione della legge provinciale sulle minoranze in poi, l'azione della Provincia risulta diretta a valorizzare le minoranze linguistiche locali, ladina, mòchena e cimbra, dando attuazione alla legge stessa e favorendo innanzitutto l'uso della lingua minoritaria quale presupposto per la difesa della diversità culturale delle popolazioni interessate.

In tal senso, tutti i progetti e le iniziative che vengono finanziate con il Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza previsto dalla legge, con l'eccezione di quelli a carattere culturale inseriti nel piano di politica linguistica approvato dal Comun General de Fascia, devono presentare diretta e rilevante finalità di salvaguardia e valorizzazione della lingua di minoranza; tutti gli interventi devono presentare contenuti ed obiettivi direttamente connessi con la lingua di minoranza e devono, nel concreto, mirare alla conoscenza, alla salvaguardia, alla promozione, alla diffusione, alla valorizzazione, all'uso scritto e orale delle lingue minoritarie.

Giova in questa sede, preliminarmente, sottolineare l'impegno della Provincia a sostenere e potenziare tutte quelle azioni e quegli Enti che sono impegnati nella tutela e promozione delle popolazioni di minoranza, quali gli Istituti culturali, le Scuole, i Comuni e le Comunità dei tre territori.

Di seguito alcune note generali sulle principali attività del 2023 a favore delle minoranze linguistiche, ricordando, in sintesi, che su conforme parere obbligatorio e vincolante della Conferenza delle minoranze nella seduta del 16 gennaio 2023, il Fondo

provinciale per la tutela delle minoranze linguistiche locali 2023, ammontante a euro **738.653,70**, è stato così suddiviso:

lettera a) euro **430.180,20** per la quota destinata a interventi di sostegno all'informazione in lingua minoritaria;

lettera b) euro **68.000,00** per la quota destinata a interventi attuati direttamente dalla Provincia;

lettera c) euro **79.773,50** per la quota destinata a progetti e iniziative, particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, individuati dalla Giunta provinciale e proposti da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali;

lettera d) euro **160.700,00** per la quota destinata al finanziamento di attività culturali e di politica linguistica del Comun General de Fascia.

1. NPLD

Per quanto riguarda la collaborazione tra minoranze a livello europeo, continua l'adesione della Provincia alla Network to Promote Linguistic Diversity (NPLD), una rete a livello europeo che opera nel settore della politica e della pianificazione linguistica per le lingue costituzionali, regionali e piccole comunità e raggruppa sia governi nazionali che regionali, ma anche università e associazioni varie. Lo scopo principale della rete è quello di sostenere a livello europeo l'importanza della diversità linguistica, incluso anche lo scambio delle buone pratiche fra i vari soggetti coinvolti. La rete lavora a stretto contatto con la Commissione europea, il Parlamento e il Consiglio d'Europa e rappresenta un'importante piattaforma di dialogo fra tutti coloro che operano nell'ambito delle lingue, soprattutto minoritarie.

Ogni anno la Provincia versa la quota di adesione all'Associazione, ammontante a **15.000,00 euro**. Nel corso del 2023 l'NPLD ha convocato l'Assemblea generale (General Assembly) e il Comitato di Gestione a Rennes/Roazhon, l'8 e 9 giugno 2023. All'Assemblea è seguita una Conferenza di formazione e presentazione di progetti dal titolo "Intergenerational language transmission in multilingual contexts".

Il 28 e 29 settembre 2023, NPLD ha organizzato ad Helsinki il **Campus "Managing languages in the field of Health and Social Care in Multilingual Societies"**.

Il 23 novembre 2023, a Dublino, si è riunito il secondo Comitato di Gestione (Steering Committee) previsto, seguito dal seminario "Equality of Services for RMLs Speakers with Disabilities"; Il Servizio minoranze della PAT ha delegato la direttrice dell'Istituto ladino, Sabrina Rasom, a partecipare.

Il 22 settembre 2023, durante la settimana di celebrazioni della Giornata europea delle lingue, si è svolta la Conferenza finale della seconda edizione del progetto ECCA

European Charter Classroom Activities (<https://thisismylanguage.eu>), ospitata dall'Ufficio di rappresentanza euroregionale del Tirolo, Sudtirolo e Trentino a Bruxelles.

Il progetto ECCA, come noto, è nato nel 2019 per iniziativa del Comun General de Fascia ed è proseguito in questa seconda edizione nell'ambito del Piano di attività dell'Istituto Culturale Ladino – Istitut Cultural Ladin “MAJON DI FASCEGN”. Il progetto si inserisce nelle attività di partecipazione alla rete europea NPLD-Network to Promote Linguistic Diversity, alla quale le minoranze linguistiche della Provincia di Trento partecipano per il tramite della stessa Provincia. Il progetto ECCA, elaborato in collaborazione e in co-leadership con la Provincia della Frisia (Paesi Bassi) è cofinanziato da NPLD e ha lo scopo di coinvolgere gli studenti delle regioni linguistiche europee nella valorizzazione della loro lingua madre, attraverso lo scambio di esperienze, campus formativi a tema multilinguismo, progetti e attività didattiche, al fine di alimentare nei giovani studenti la consapevolezza che grazie alla propria lingua di minoranza è possibile attraversare i confini regionali ed essere protagonisti della diversità linguistica che caratterizza l'Europa. Il progetto si è chiuso alla presenza dei rappresentanti della Commissione Europea che hanno apprezzato i risultati presentati e il coinvolgimento di giovani studenti e insegnanti nelle attività proposte, incoraggiando NPLD a candidare ECCA come iniziativa finanziabile nell'ambito di ERASMUS+.

2. Indagine sullo stato delle lingue di minoranza

Condividendo pienamente la necessità, sollevata da più parti, di poter disporre di un'indagine completa e approfondita sullo stato delle lingue di minoranza, sia al fine di conoscerne la reale situazione, ma anche e soprattutto per poter fornire ai soggetti deputati il supporto e gli elementi utili e necessari per impostare le azioni di politica linguistica in maniera innovativa ed efficace, nell'atto di indirizzo Provincia-Università degli Studi di Trento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020, è stata inserita, quale attività di comune interesse, con un finanziamento di euro **80.000,00**, tale indagine sociolinguistica, con l'obiettivo di registrare le reali pratiche d'uso di tali lingue nei contesti familiari e pubblici e le attitudini dei parlanti nei confronti della lingua della loro comunità. I dati raccolti sono serviti come base per redigere un rapporto con l'indicazione di chiare linee guida di politica linguistica per interventi mirati alla salvaguardia e al rafforzamento del multilinguismo nelle comunità di minoranza. L'attività intrapresa è stata ed è coordinata da un tavolo tecnico composto dal rappresentante dell'Università di Trento in qualità di Responsabile scientifico del progetto, nella persona della prof. Patrizia Cordin, dal Dirigente del Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo, dai Direttori degli Istituti culturali di riferimento delle minoranze linguistiche locali e da due esperti sociolinguisti individuati dall'Università di Trento in accordo con i rappresentanti delle minoranze e della Provincia.

La ricerca è terminata ed è stata presentata il 16 dicembre 2022 a Trento nell'ambito degli incontri "Dialoghi con le Minoranze".

L'anno 2023 ha visto la diffusione dei risultati presso le comunità di minoranza e di linee guida di politica linguistica per interventi mirati alla rivitalizzazione e implementazione della lingua di minoranza e alla formulazione di una strategia per il prossimo decennio (2020-2030) finalizzata a invertire il processo di erosione e perdita delle lingue di minoranza in provincia di Trento, oggi fortemente minacciate di estinzione.

3. Dialoghi con le Minoranze

Nel corso del 2023, all'interno del ciclo di incontri "Dialoghi con le Minoranze" organizzati dal Servizio, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- "Cimbro, Ladino e Mòcheno: tre lingue da salvare. I progetti per la tutela e la promozione delle comunità linguistiche storiche del Trentino": presentazione dell'attività da parte dei soggetti beneficiari di contributi di cui all'art. 24, comma 2, lettera c) - 20 aprile 2023;
- presentazione del manuale per l'educazione civica "Minoranze e società inclusiva" di cui al successivo punto 4 -17 maggio 2023.

I due appuntamenti sono stati trasmessi anche in diretta streaming e restano disponibili sul canale YouTube della Provincia.

4. Manuale di educazione civica

Il Servizio ha finanziato (**euro 34.000,00**) un'attività di studio e ricerca volta alla realizzazione di un manuale per l'educazione civica intitolato "Minoranze e società inclusiva". L'attività è stata inserita, implementandolo, nell'Atto di indirizzo PAT-UNITN 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1400 del 18 settembre 2020. L'obiettivo del manuale didattico-pedagogico è creare un percorso di educazione civica e alla cittadinanza per la scuola secondaria di secondo grado che serva a studentesse e studenti quale chiaro e diretto strumento per ragionare criticamente sulla società in cui vivono, incontrarla e affrontarla. Il manuale intende concentrarsi sui popoli che, nel complesso scenario attuale, si qualificano – de jure o de facto e in base a differenti aspirazioni o condizioni – come minoranze. L'attività di realizzazione del manuale è terminata alla fine del 2022, e lo stesso è stato presentato, all'interno del ciclo di incontri "**Dialoghi con le Minoranze**", **mercoledì 17 maggio 2023 a Trento**, creando un'occasione per parlare di educazione civica e alla cittadinanza, con particolare riferimento all'attualità e alla storia di questo tema nella comunità trentina e nelle comunità linguistiche storiche del Trentino.

5. Questione informazione in lingua

Particolare rilevanza ai fini della tutela delle minoranze linguistiche in Trentino è stata riconosciuta ai mezzi di informazione, quali strumenti di conoscenza, diffusione e normalizzazione della lingua di minoranza presso le rispettive comunità. L'attività di comunicazione relativa alle minoranze linguistiche è poi ritenuta fondamentale anche per la diffusione della conoscenza delle minoranze all'esterno, fornendo al largo pubblico, e quindi non solo agli appartenenti alle comunità di minoranza linguistica, una puntuale e approfondita informazione su alcuni aspetti che caratterizzano quelle realtà, in modo da sensibilizzare l'intera comunità trentina su un aspetto fondamentale dell'autonomia provinciale. Si consideri che molti parlanti risiedono fuori dalle aree di minoranza e come la possibilità di fruire di informazioni nella lingua madre conosciuta, concorre a consentire la sua sopravvivenza anche al di fuori delle isole linguistiche.

a. Ricezione televisiva reti locali

Nel nuovo assetto dei servizi televisivi, a seguito dello switch off intervenuto a febbraio del 2022, **l'area del Comune mòcheno di Palù del Fersina/Palai en Bersntol**, come da nota del Presidente dell'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut, **risultava non coperta, con conseguente non visibilità delle reti locali**. Il Comune suddetto non ha potuto quindi fruire, per diversi mesi, dei programmi in lingua mòchena veicolati dalle televisioni locali, in evidente contrasto con quanto previsto dalla legge provinciale sulle minoranze che riconosce il diritto di avere informazioni sia scritte che audiovisive nella lingua propria di ciascuna comunità.

Inoltre, a seguito del nuovo assetto, anche il canale TML, dedicato alle minoranze linguistiche, non ha più alcuna via di trasmissione e conseguentemente le trasmissioni sono state interrotte.

Risolutiva è apparsa - al fine di ripristinare la ricezione in area mòchena dei canali di cui sopra - l'installazione di un nuovo impianto da parte di El Towers (unico operatore di rete in quanto assegnatario delle frequenze per il bacino del Trentino Alto Adige) **sul sito Lenzi** (Comune di Palù del Fersina/Palai en Bersntol), a seguito di ampliamento del master plan di cui al diritto d'uso della frequenza CH 41 per il servizio digitale in ambito locale AREA TECNICA 4A- TRENTO, onde garantire l'effettiva fruizione delle trasmissioni delle televisioni locali. Medio tempore il legale rappresentante di Gruppo Editoriale Trentino G.E.T. s.r.l. ha trasmesso la proposta economica di El Towers al fine di assicurare l'integrazione urgente del citato canale 41.

Con deliberazione 2318 del 16 dicembre 2022, la Giunta provinciale, onde garantire l'effettiva fruizione delle trasmissioni delle televisioni locali, ha disposto di individuare nel programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria per l'anno 2023 che verrà successivamente adottato, le azioni necessarie per garantire la ricezione in area mòchena

dei canali locali che veicolano numerosi prodotti delle minoranze, **avvalendosi dell'emittente locale GET s.r.l.**, dando mandato alla Dirigente del Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo di stipulare un **contratto con impegno di spesa con GET s.r.l. atto a far raggiungere il prima possibile la Val dei Mòcheni dalle trasmissioni delle reti locali** che, benché generaliste, veicolano molti prodotti delle minoranze.

b. servizio sperimentale HBBTV

Una questione di fondamentale importanza risulta essere, a tutt'oggi, la messa in onda, sul canale digitale dedicato alle minoranze linguistiche o su emittenti televisive generaliste, di trasmissioni realizzate dalle tre comunità di minoranza linguistica.

Dal 2011 fino allo switch off è stato operativo un canale televisivo, TML – Tele Minoranze Linguistiche – per promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle comunità di minoranza linguistica, con riferimento sia alla comunicazione verso l'esterno che verso l'interno.

A causa dello switch off il canale è stato spento ed è stata presentata da Trentino TV la proposta di un servizio sperimentale HBBTV per la messa in onda delle trasmissioni in lingua ladina, mòchena e cimbra della durata di 12 mesi.

Il servizio sperimentale ha poi trovato concreta attuazione, a seguito di avviso pubblico e successivo affidamento dell'incarico a GET srl, nel corso del 2023, ed è terminato in data 14 maggio 2024.

Risulta necessario ora, trattandosi di un servizio sperimentale e come previsto dalla determina di affidamento dell'incarico, effettuare una verifica sulla base di una relazione completa in merito all'attività svolta e di un report di visualizzazioni, entrambi forniti dall'operatore.

c. ORF

Parallelamente nel corso del 2021 sono intervenute numerose interlocuzioni con la Regione per avere l'estensione della convenzione in essere tra Regione, GECT e ORF per i programmi in lingua tedesca di ORF, veicolati da RAS, su tutto il territorio del Trentino. La convenzione è attualmente in vigore ma risulta in concreto non operativa e la questione è in via di risoluzione. Da interlocuzioni con la Dirigente della Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace - dott.ssa Eva Kofler, si evinceva la possibilità tecnica e la disponibilità, da parte di RAS, per estendere la trasmissione dell'ORF anche nel territorio della Provincia di Trento, anche contrattualizzando con Ei-Tower. Risultava comunque necessario richiedere da parte della Provincia di Trento al Ministero competente l'autorizzazione e assegnazione degli LCN. In tale direzione è stata elaborata una nota per la richiesta di assegnazione di LCN a questa Provincia al fine di veicolare, tramite RAS, i contenuti previsti nella Convenzione in essere. Nel 2023 sono

proseguiti i contatti con RAS, EI Towers, Regione, anche se, a oggi, la Provincia non ha ancora ottenuto l'assegnazione dei richiesti LCN. La convenzione di cui sopra è stata nel frattempo rinnovata, con alcune modifiche, con deliberazione della Giunta regionale n. 170 del 5 ottobre 2022.

In data 21 dicembre 2023 è stato approvato lo schema di accordo tra Provincia autonoma di Trento, ORF e RAS per la diffusione dei programmi ORF nei territori di insediamento delle minoranze linguistiche e dell'intera Provincia, che permetterà la visione tramite l'affidamento di un incarico a EI Towers, unico operatore di rete - a tutto il territorio del Trentino, ed in particolare ai territori di minoranza linguistica, di due canali in lingua tedesca dell'emittente austriaca ORF, ORF1 e ORF SPORT.

d. RAI

Dal 2004 a febbraio 2022, la Provincia ha stipulato una convenzione con la RAI per la diffusione della programmazione televisiva e radiofonica in lingua tedesca e ladina sul territorio della provincia di Trento, ivi compreso il territorio costituente area di insediamento storico della minoranza ladina e germanofona.

Allo stato attuale, terminate le operazioni di refarming, le trasmissioni RAI si vedono in chiaro.

6. Attività di traduzione della comunicazione istituzionale nelle lingue di minoranza

Al fine di ottemperare all'impegno della Giunta provinciale, assunto a seguito dell'approvazione della mozione n. 24 nella seduta del 9 ottobre 2019, di attivarsi affinché la diffusione di iniziative e comunicazioni istituzionali nei territori di minoranza linguistica avvenisse nella lingua propria delle popolazioni ivi residenti, in occasione della emergenza sanitaria è stata sperimentata una modalità molto efficace in collaborazione con l'Ufficio Stampa e gli sportelli linguistici delle comunità di riferimento delle minoranze linguistiche: l'invio tempestivo agli sportelli linguistici del file dei comunicati da tradurre il successivo caricamento nel portale PAT. L'importante attività di collaborazione intrapresa dal Servizio Minoranze linguistiche e audit europeo con l'Ufficio stampa della PAT, con quello dell'Azienda sanitaria e con gli Sportelli linguistici dislocati presso le Comunità di Valle, per la traduzione della comunicazione istituzionale nelle tre lingue di minoranza del Trentino, laddove il tema possa essere considerato di interesse anche delle popolazioni cimbra, ladina e mòchena, è ancora in corso perché ritenuta strategica. Si noti che il progetto di comunicazione istituzionale si è incredibilmente evoluto e non riguarda argomenti riferiti solo alle minoranze; è un progetto ampio per far sì che passi più naturalmente il concetto di lingua diversa per temi che diversi non sono. Il lavoro consiste nel tradurre i comunicati e le slides (principalmente legati alla pandemia, ma anche all'economia, come il progetto co-living di Luserna, alla cultura, all'agricoltura e all'allevamento, ai servizi socio-assistenziali, alle grandi infrastrutture, ecc.) nelle tre lingue di minoranza del Trentino,

continuando anche la collaborazione con APSS (vedi ad es. il progetto “Spazio Argento”). La diversa prospettiva ha trasportato le minoranze dentro una campagna di comunicazione mirata a rendere più naturale la lingua di minoranza nei confronti sia dei parlanti che dell’intera popolazione trentina. I comunicati tradotti vengono quindi pubblicati sul portale ufficiale della PAT, dove rimangono sempre disponibili all’interno di un “contenitore” online denominato “MINORANZE LINGUISTICHE”: si tratta in pratica di una sezione dedicata a questo focus all’interno del quotidiano online della PAT “il Trentino”, una vera e propria testata giornalistica online che raggiunge un ragguardevole numero di lettori (la statistica riporta 1.800.000 accessi unitari in un anno) e che per la propria autorevolezza istituzionale viene assunta quale fonte primaria dalla stampa locale e nazionale.

Alcune delle notizie tradotte, in base al tema trattato, vengono anche riprese dalla pagina Facebook ufficiale della PAT, e vengono inoltre sistematicamente pubblicate sul sito web dedicato alle Minoranze linguistiche storiche del Trentino e sulla relativa pagina Facebook. Anche gli Enti territoriali, come le Comunità di valle e i Comuni, si sono impegnati a dare diffusione dei comunicati tradotti attraverso i loro canali mediatici.

Da dicembre 2023 inoltre, agli Istituti culturali delle minoranze linguistiche è stato concesso di accedere al portale PAT de “il Trentino” e sono quindi abilitati alla pubblicazione di propri comunicati stampa in italiano e in lingua madre, che confluiscono nel medesimo “contenitore” online dedicato alle minoranze linguistiche. E’ evidente che a una notizia ivi pubblicata sia riservato un livello di visibilità difficilmente raggiungibile attraverso altri siti web istituzionali, seppur specializzati.

Preme inoltre evidenziare come l’attività di traduzione dei comunicati stampa ufficiali della PAT abbia avuto una virtuosa ricaduta in termini di sensibilizzazione verso le lingue minoritarie anche da parte di altre strutture pubbliche. Riportiamo, a titolo di esempio: la traduzione dell’opuscolo “Benvenuti” realizzato dall’Ufficio pedagogico del Servizio attività educative per l’infanzia destinato alle famiglie che entrano per la prima volta nelle Scuole dell’infanzia provinciali; la traduzione del programma del Festival della Famiglia, edizione 2023; la proposta di traduzione della guida “MUSE facile da leggere” nell’ambito di un progetto scolastico pluriennale nelle ore di alternanza scuola-lavoro.

7. Coordinamento tra gli enti delle comunità di minoranza e i servizi provinciali

La trasversalità e complessità dei temi correlati alle condizioni di mantenimento, sviluppo e promozione delle popolazioni di minoranza e dei loro territori ha richiesto che la Provincia, nell’ambito delle sue competenze, si dotasse di un punto di coordinamento e collegamento tra le diverse strutture e realtà che si occupano di minoranze linguistiche, in modo da rendere possibile gestire le tematiche relative alle minoranze linguistiche con la dovuta professionalità e competenza, garantendone la necessaria coerenza. Nel corso del

2020 è stato in tal senso istituito e attivato un Tavolo di coordinamento permanente per le politiche relative alle minoranze linguistiche locali che coinvolge tutti i portatori di interessi istituzionali, al fine di garantire il coordinamento e l'impulso delle relative politiche ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge provinciale sulle minoranze. Le interlocuzioni durante l'anno 2023 e per la prima parte del 2024 sono state curate in maniera bilaterale.

8. PNRR - “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi”

A titolo puramente informativo si cattura l'attenzione sulla linea A del PNRR – Piano nazionale di Ripresa e Resilienza – che prevede progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono o abbandonati, tramite la realizzazione di un numero limitato di interventi di carattere esemplare (in totale 21 progetti, uno per regione e provincia autonoma). Vengono stanziati 20 milioni di euro a intervento per il rilancio economico e sociale di borghi disabitati o caratterizzati da un avanzato processo di declino o abbandono. I progetti devono prevedere l'insediamento di nuove funzioni, infrastrutture e servizi nel campo della cultura, del turismo, del sociale o della ricerca.

La Provincia autonoma di Trento ha scelto di candidare, come area del progetto pilota, il comune di Palù del Fersina – Palai e n Bersntol, in forza delle caratteristiche storiche, identitarie, culturali e linguistiche dello stesso. Tali peculiarità trovano fondamento nello Statuto d'autonomia della Regione (Decreto del presidente della repubblica 31 agosto 1972, n. 670) e nello specifico all'articolo 2. Lo studio di fattibilità “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi” è stato approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 356 del 15 marzo 2022 ed è stato inviato entro il 15 marzo 2022 alle strutture di merito del Ministero della Cultura con nota a firma del Presidente della Provincia autonoma di Trento come richiesto e comunicato per nota dell'Unità di Missione PNRR del Ministero della Cultura.

Con Decreto del Ministero della Cultura n. 453 del 7 giugno 2022 è stata disposta l'approvazione del progetto presentato, disponendo un finanziamento pari a euro 20.000.000,00 per l'attuazione di un programma di attività composto da 35 azioni complementari le une con le altre e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 del 28 ottobre 2022 è stato approvato lo “Schema di accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Palù del Fersina - Palai e n Bersntol per l'attuazione del progetto denominato “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi”.

9. Alta formazione

Nell'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1706 del 22 settembre 2023, è stato inserito il corso di perfezionamento IALM "Insegnare e apprendere lingue minoritarie", con l'obiettivo di fornire una formazione approfondita negli ambiti della linguistica, della glottodidattica, del diritto e della cultura di minoranze germanofone della Provincia autonoma di Trento e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il corso ha avuto inizio nella primavera del 2024.

10. Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza per l'anno 2024

Il Fondo provinciale per le minoranze per l'anno 2024 insiste su tre capitoli inseriti nella missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" del Bilancio della Provincia autonoma di Trento:

- **cap. 351150 (trasferimenti correnti)**
- **cap. 351152 (acquisto di beni e servizi)**
- **cap. 351154 (acquisto di beni e servizi).**

per una previsione complessiva di Bilancio di previsione 2024-2026, di cui alla legge provinciale n. 10 dell' 8 agosto 2023 di approvazione del Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2024-2026, che ammonta a € **900.000,00** in corrispondenza dell'anno 2024, vanno considerati, e sottratti dalla disponibilità 2024 gli impegni pregressi, che ammontano complessivamente a € 50.214,72, a finanziamento delle seguenti spese:

- € 31.055,70 per il sostegno alla redazione fassana della Usc di Ladins;
- € 5.459,02 per l'affidamento a GET s.r.l. di un incarico per il servizio di trasmissione in via sperimentale HBBTV dei contenuti relativi alle minoranze linguistiche storiche del Trentino su smart tv;
- € 13.700,00 per il corso universitario di perfezionamento IALM 2.

La somma di € 50.214,72 va sottratta allo stanziamento 2024 che, pertanto, si riduce a € 849.785,28; va però precisato che a tale somma andavano aggiunti, come successivamente specificato, € 31.055,70 sul bilancio 2025.

Pertanto l'importo complessivo disponibile ammonta a € 880.840,98. La somma disponibile non ha consentito di soddisfare appieno tutte le richieste di finanziamento, pervenute dai vari soggetti rappresentativi delle minoranze linguistiche, che insistono sul capitolo 351150, relative a:

- Piano di interventi per l'informazione in lingua minoritaria (lettera a);

- Contributi per progetti particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche (lett. c);
- Piano organico di interventi di politica linguistica e culturale del Comun General de Fascia (lett. d).

Le stesse ammontavano infatti a € 688.246,15, a fronte di una disponibilità di Bilancio di € 630.000,00, superando quindi di € 58.246,15 la disponibilità del capitolo. Considerata quindi la necessità di operare dei tagli agli stanziamenti, la proposta che è stata approvata dalla Conferenza delle Minoranze nella seduta del 29 gennaio 2024, poi confluita nella deliberazione della Giunta provinciale n. 171 del 16 febbraio 2024, prevede la seguente suddivisione sulla somma disponibile sul Fondo provinciale per la tutela delle popolazioni di minoranza:

lettera a) interventi di sostegno all'informazione in lingua minoritaria € 623.348,43 ;

lettera b) interventi attuati direttamente dalla Provincia € 16.300,00;

lettera c) progetti e iniziative, particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche, individuati dalla Giunta provinciale e proposti da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali € 80.492,55;

lettera d) finanziamento attività culturali e di politica linguistica del Comun General de Fascia € 160.700,00 per un Fondo la cui disponibilità, come detto, ammonta a € 849.785,28 sul 2024 e € 31.055,70 sul 2025 (tot. € 880.840,98) . Si prevede di mantenere invariate le percentuali di compensazione tra le quote del Fondo (20% dell'ammontare complessivo del Fondo).

Nello specifico, per quanto riguarda il piano dell'informazione, il programma definisce i seguenti interventi e individua i soggetti attuatori per l'esercizio 2024 a sostegno dei mezzi di informazione in lingua minoritaria:

- a. **pagina quindicinale in mòcheno "Liaba Lait"** sul quotidiano locale a cura dell'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut (euro 28.500,00 su una spesa ammessa di euro 40.580,00 per la realizzazione di almeno 20 uscite annuali della pagina);
- b. **pagina quindicinale in cimbro "Di Sait vo Lusérn"** sul quotidiano locale a cura dell'Istituto cimbro/Kulturinstitut Lusérn (euro 12.000,00 su una spesa ammessa di euro 27.500,00 per la realizzazione di almeno 20 uscite annuali della pagina);
- c. **telegiornale settimanale in mòcheno "Sim to en Bersntol"** su emittente locale a cura dell'Istituto Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut (euro 22.500,00 su una spesa ammessa di euro 45.750,00 per la realizzazione di 48 edizioni annuali del telegiornale);

- d. **telegiornale settimanale in cimbro “Zimbar Earde”** su emittente locale a cura dell'Istituto cimbro/Kulturinstitut Lusérn (euro 28.000,00 su una spesa ammessa di euro 38.500,00 per la realizzazione di 48 edizioni annuali del telegiornale);
- e. **estensione della diffusione del settimanale cimbro “Zimbar Earde”** a tutta l'area cimbra, comprensiva dei setti comuni dell'altipiano di Asiago e dei 13 comuni della Provincia di Verona a cura dell'Istituto Cimbro/ Kulturinstitut Lusérn (euro 9.000,00 su una spesa ammessa di euro 15.500,00);
- f. **FAD: corsi di Cimbro** con apprendimento indipendente disponibile sulla piattaforma di e-learning dell'area “Mediateca Cimbra” del sito dell'Istituto a cura dell'Istituto Cimbro/ Kulturinstitut Lusérn (euro 21.000,00 su una spesa ammessa di euro 30.000,00);
- g. **giornale in cimbro “Dar Foldjo”** a cura dell'Istituto culturale cimbro di Luserna/Lusérn (euro 10.000,00 su una spesa ammessa di euro 15.000,00 per la realizzazione di almeno 2 numeri del giornale di 40 pagine cadauno; accluso al secondo numero vi sarà il calendario 2025);
- h. **bollettino comunale in mòcheno “Bersntoler zaitung”** a cura dei Comuni mòcheni di Fierozzo/Vlarotz, Frassilongo/Garait e Palù del Fersina/Palai en Bersntol (euro 2.412,00 su una spesa ammessa di euro 2.680,00 per la realizzazione di 1 numero di 36 pagine del bollettino);
- i. **produzioni televisive in ladino a cura del Comun General de Fascia** (euro 85.500,00 su una spesa ammessa di euro 145.700,00 per la realizzazione di prodotti televisivi necessari a implementare i programmi di TV Ladina su YouTube o altri spazi per le minoranze su canali non espressamente dedicati);
- j. **“stampa ed editoria ladina”** a cura del Comun General de Fascia (euro 43.200,00 su una spesa ammessa di euro 53.300,00 per pubblicazioni periodiche e per la realizzazione diretta o il sostegno a pubblicazioni del CGF o di altri soggetti del mondo culturale Fassano);
- k. **trasmissioni radiofoniche in lingua ladina** a cura del Comun General de Fascia (euro 32.100,00 su una spesa ammessa di euro 69.000,00 per la realizzazione annuale delle trasmissioni radiofoniche prodotte da radio locali e dall'Union di Ladins de Fascia);
- l. **settimanale “La Usc di Ladins”** a cura dell'associazione “Union Generèla di Ladins dla Dolomites” (euro 103.519,00 su una spesa ammessa di euro 139.400,00 per il sostegno alla redazione di Fassa - 1 giornalista, il collaboratore della rubrica “Scedola” Manuel Riz e collaboratori esterni occasionali, la stampa di parte Fassana e la spedizione del giornale per la Val di Fassa).

Per un totale di euro 396.480,20.

Per l'anno 2024, a seguito di variazione di bilancio, è previsto uno stanziamento di € 225.617,43 sul capitolo 351152, dedicato agli interventi di informazione che la Giunta provinciale decida di attuare direttamente. In particolare, la somma è destinata principalmente ad interventi relativi al sistema radiotelevisivo per l'informazione in lingua tedesca e in lingua madre (ladino, mòcheno e cimbro).

Nello specifico, a seguito di deliberazione della Giunta provinciale n. 2414 del 21 dicembre 2023, è già stata individuata, quale iniziativa da inserire nel Programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria 2024-2025, la trasmissione dei canali ORF 1 e ORF SPORT dell'emittente televisiva austriaca ORF nei territori di insediamento delle Minoranze linguistiche storiche del Trentino e dell'intera Provincia autonoma di Trento. La trasmissione avverrà attraverso un contratto, per il finanziamento del quale è già stata effettuata una prenotazione fondi, con l'operatore di rete EI Towers, fino al 15 ottobre 2025. Inoltre nel corso del 2023-2024 è stato affidato a GET s.r.l. il servizio di trasmissione in via sperimentale HBBTV dei contenuti relativi alle minoranze linguistiche storiche del Trentino su smart tv, di cui al punto 5. b.

Per quanto riguarda i progetti e le iniziative, particolarmente significativi ai fini della tutela delle minoranze linguistiche - lettera c) del fondo - individuati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 211 del 23 febbraio 2024 e proposti da amministrazioni locali, istituzioni scolastiche e istituti culturali, si rilasciano in allegato le schede relative ai progetti ammessi.

4) ATTIVITÀ SVOLTA E FINANZIAMENTI RICEVUTI DAI SINGOLI ENTI E ISTITUTI DISLOCATI SUI TERRITORI DI MINORANZA OLTRECHÉ DALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

Onde evitare di appesantire oltre misura la relazione, anche quest'anno si provvede ad allegare le relazioni annuali pervenute alla scrivente, dai soggetti di competenza, dando così modo al lettore di verificare quanto di interesse.

Nel ringraziare doverosamente tutti per l'importante impegno profuso si elencano di seguito gli allegati consultabili liberamente dal lettore:

-.1) allegati alla relazione della Regione Trentino Alto Adige - Südtirol;

-.2) allegati alla relazione della Provincia Autonoma di Trento;

A.1) relazione annuale Comun General de Fascia;

A.2) relazione annuale Istitut Cultural Ladin Majon di Fascegn;

A.3) relazione annuale scola ladina de Fascia;

- B.1) relazione annuale Istituto Culturale Mòcheno – Bersntoler Kulturinstitut;
- B.2) relazione annuale Istituto Comprensivo Pergine 1;
- B.3) relazione annuale Comunità Alta Valsugana e Bernstol;
- C.1) relazione annuale Istituto Cimbri Kulturinstitut Lusèrn;
- C.2) relazione annuale Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna/Lusèrn;
- C.3) relazione annuale Magnifica Comunità Altipiani Cimbri;
- D) relazione annuale Università degli studi di Trento.

LE TRE COMUNITÀ DI MINORANZA ultime novità a tutela

Prima di addentrarci in quelle che sono le istanze e le proposte utili ai fini dell'incremento della tutela delle comunità di minoranza, doverosamente si evidenziano di seguito gli importanti passi avanti già posti in essere in tal senso dalla Provincia in questo inizio di legislatura.

Il tutto a dimostrazione di come la sensibilità al tema sia evidente in capo all'attuale amministrazione provinciale, così come in quella uscente.

In primis, si rileva con grande soddisfazione l'inserimento, nella manovra di assestamento del bilancio di previsione della PAT per gli esercizi finanziari 2024-2026 e DEFP 2025-2027 discussa nel luglio 2024, delle risorse necessarie per giungere al concreto adeguamento dell'indennità di bilinguismo per il personale del comparto delle autonomie che operano presso gli enti strumentali della Provincia e gli enti locali che usano la lingua cimbra, ladina e mòchena. Il tutto, come ben precisato dal Presidente Fugatti nella relazione illustrativa, in ossequio all'impegno assunto dalla Giunta con il Consiglio Provinciale nel maggio 2023 (mozione n. 167/XVI).

L'intervento segue il già avvenuto riconoscimento dell'indennità di bilinguismo per i dipendenti regionali aventi la certificazione linguistica mòchena e cimbra di livello utile nel pubblico impiego. Tale obiettivo è stato raggiunto grazie ad un intervento mirato da parte dell'ex Consigliere Lorenzo Ossanna e poi approvato dalla Giunta regionale in fase di negoziazione del CCRL. Precisamente tramite l'art. 75 comma 3, si prevede un'indennità formulata nel 25% di quella già prevista per gli aventi la certificazione linguistica tedesca e/o ladina.

Il servizio in doppia lingua garantito da chi opera in tali enti, difatti, è fondamentale ai fini della quotidiana tutela degli idiomi di minoranza, e riconoscere l'importanza del lavoro svolto a tutela anche della popolazione di minoranza, è doveroso per mantenere sempre vivo quel senso di appartenenza alle comunità, senza il quale qualsiasi attività a

tutela rischierebbe di risultare vana a se stessa. L'Autorità sul punto, come noto, si è battuta sin dall'avvio del proprio mandato, ma è grazie alla sensibilità del Presidente dott. Maurizio Fugatti e della sua Giunta, oltreché, dell'intera aula consiliare che ha approvato all'unanimità, nel maggio del 2023, la proposta di mozione n. 594/XVI di tutti i capigruppo consiliari, che si è potuti giungere, infine, alla sua concreta introduzione (mozione n. 167/XVI).

Si ringraziano, pertanto, ancora una volta tutti coloro che hanno operato per giungere a questo ulteriore importante passo in avanti ai fini della tutela delle comunità linguistiche, dimostrando con ciò come sia possibile intervenire concretamente in presenza di una reale sensibilità al tema.

In secondo luogo si evidenziano alcuni interventi recenti a tutela che hanno trovato accoglimento in aula, su sollecitazione del Consigliere Ladino, nonché assessore regionale alle minoranze, Luca Guglielmi.

Come si è già avuto modo di esporre nell'area dedicata agli incontri sul territorio, il dirigente scolastico della Scuola Ladina - Sorastant, in occasione dell'incontro avvenuto in Val di Fassa il 27.05.2024, aveva lamentato l'insufficienza del monte ore finanziato dalla Provincia per l'ottimale funzionamento dell'OLFED (L'ufficio ladino di formazione e ricerca didattica previsto dall'articolo 50 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino").

Orbene, a distanza di pochissimi giorni e precisamente il 05.06.2024, il Consiglio ha approvato la proposta di mozione n. 79/XVII a firma del Consigliere Guglielmi (Mozione n. 22/XVII) impegnando con ciò la Giunta ad incrementare le ore di organico docente dell'OLFED da 54 a 64 settimanali a partire dall'anno scolastico 2025-2026.

Ancora una volta si assiste a tempistiche di intervento del tutto eccezionali e di ciò non si può che ringraziare.

Si evidenzia inoltre l'approvazione, in data 25.07.2024, della proposta di ordine del giorno n. 98 sul DDL 35/XVII a firma del consigliere Ladino Guglielmi, con il quale il Consiglio ha impegnato la Giunta provinciale ad attivarsi per giungere al riconoscimento reciproco, tra la Provincia di Trento e di Bolzano, delle certificazioni di conoscenza linguistica ladina, riconoscimento in essere fino al 2012 e poi venuta meno.

Inutile sottolineare l'importanza di un tale traguardo per la tutela della comunità di minoranza ladina del Trentino, che potrebbe con ciò contare su un riconoscimento che andrebbe oltre i ristretti confini del territorio di insediamento.

Sempre per la comunità ladina si rileva l'importante attività di dialogo e confronto in essere tra la Provincia e il Comun General de Fascia per giungere quanto prima alla concreta risoluzione della problematica sollevata dal Procurador in merito al trasferimento

di funzioni e al loro congruo finanziamento. Sul punto non rimane che attendere gli sviluppi di tale dialogo.

Si evidenzia, invece, ai fini della tutela della Comunità Cimbra, l'importante attività svolta dal consigliere Ladino Luca Guglielmi, ancorché ad oggi non sia giunta a concreta definizione.

La questione della precaria condizione del Comune di Luserna, principale rappresentante della suddetta comunità germanofona, è ormai cosa nota essendo giunta anche agli onori delle cronache locali. Tutti sono al corrente del recente commissariamento del Comune e dell'attività in essere da parte della Provincia per cercare di trovare una soluzione a garanzia della salvaguardia e funzionamento dell'Ente.

Il consigliere Guglielmi ha ripresentato anche nella nuova legislatura un DDL volto a garantire al Comune, una dotazione di personale congrua al suo funzionamento, comprensivo di un segretario comunale stabilmente in funzioni (DDL. 6/XVII - Integrazioni dell'articolo 8 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 e dell'articolo 7 della legge provinciale sulle minoranze linguistiche 2008, in materia di assunzioni di personale per il Comune di Luserna.)

Si è consci delle difficoltà diffuse proprie dei comuni di piccole dimensioni presenti in Trentino, per i quali la Provincia sta cercando di individuare una soluzione che possa garantirne l'esistenza pro futuro a tutto vantaggio delle popolazioni coinvolte. È anche vero però che il Comune di Luserna, in quanto principale rappresentante della comunità di minoranza Cimbra, dovrà essere trattato alla luce della legislazione speciale propriamente in essere a tutela delle minoranze.

Come la scrivente Autorità ha avuto modo di bene evidenziare durante le audizioni in seno alla VI commissione permanente e nella relazione poi depositata a tal fine, indispensabile risulta promuovere per esso ogni forma possibile di autonomia istituzionale e organizzativa e di decentramento amministrativo, in ossequio a quanto previsto all'art. 7 della L.P. 6/2008. Si confida, pertanto, in una soluzione che tenga conto di tale peculiarità, trattandosi non certo di una concessione di favore per il Comune di Luserna, ma del mero riconoscimento concreto di un diritto già stabilito per legge.

Per quel che concerne la comunità mòchena si rammenta invece l'individuazione di Palù del Fersina, quale comune destinatario del progetto finanziato dal PNRR sulla riqualificazione dei borghi, in forza delle caratteristiche storiche, identitarie, culturali e linguistiche dello stesso.

Si evidenzia, infine, un importante intervento legislativo durante la seduta consiliare del 18 marzo 2023. Grazie ad un emendamento in variazione di bilancio 2024, a firma dei Consiglieri W. Kaswalder, M. Bosin, L. Guglielmi e C. Cia e approvato all'unanimità, il legislatore è intervenuto ampliando il raggio d'azione del dispositivo contenuto nell'art. 9

della L.P. 18/1987, consentendo alle scuole dell'infanzia site nei comuni di minoranza germanofona trentini, di ottenere una deroga rispetto al limite minimo di richiedenti per l'attivazione dei servizi extrascolastici. Tale servizio risulta fondamentale per le famiglie insediate nei territori di minoranza germanofona ed è d'aiuto per scongiurare il fenomeno ancora piuttosto importante dello spopolamento di zona. Si ringrazia, pertanto, la Giunta Provinciale e i consiglieri firmatari e d'aula, per aver accolto un'altra istanza che l'Autorità aveva portato previamente alla loro attenzione.

Ancora una volta si evidenzia, pertanto, la sensibilità al tema "minoranze linguistiche" dimostrata con ciò dalla Provincia, cosa che certamente fa ben sperare anche per la prossima definitiva e positiva risoluzione del problema legato al Comune di Luserna, oltreché di altre problematiche che di seguito si elencheranno nei capitoli dedicati alle singole comunità.

MINORANZA LADINA

PREMESSA

Come preannunciato si riportano di seguito gli ambiti nei quali si ritiene di dover stimolare la Provincia ad intervenire per giungere ad un ulteriore salto di qualità della tutela della comunità ladina. Il tutto in vista del consiglio provinciale interamente dedicato alle minoranze linguistiche che verrà calendarizzato nel prossimo autunno. Naturalmente trattasi di un elenco non esaustivo. Molti sono gli argomenti che l'Autorità ha in carico e che certamente affronterà e tratterà pro futuro con la Provincia, ma in questa sede si intende dare priorità di esposizione a temi che si ritengono ormai maturi per la loro compiuta risoluzione.

1. COMUN GENERAL DE FASCIA

- a. Come noto, la questione che allo stato merita senz'altro prioritaria attenzione è quella legata al **congruo finanziamento delle funzioni trasferite dalla Provincia al Comun General de Fascia in forza dell'art. 19 comma 5 della L.P. 3/2006**. La questione è già in fase di trattazione da parte della Giunta provinciale, e tenuto conto del dialogo ad oggi in essere tra Provincia e Comun General de Fascia, si auspica che la stessa possa dirsi risolta ancor prima del consiglio provinciale interamente dedicato alle minoranze in previsione per il prossimo autunno. Se così non fosse, certamente il tema manterrà la sua priorità per eventuali risoluzioni in capo ai consiglieri.
- b. Uno degli strumenti che risulta senz'altro essenziale per garantire il mantenimento e il rafforzamento della lingua ladina, e per dare ad essa la giusta importanza anche oltre i ristretti confini del territorio di insediamento, è certamente quello della **traduzione degli atti pubblici e amministrativi in lingua minoritaria**. La stessa Provincia ha implementato tale attività in seguito all'approvazione della mozione n. 24 della seduta consiliare del 9 ottobre 2019, riscontrando un innegabile aumento della sensibilizzazione e normalizzazione, anche all'esterno dei territori di insediamento delle comunità di minoranza, degli idiomi propri di queste ultime.

Per la comunità ladina, ad occuparsi di tale attività di traduzione è il Servizio Linguistico e culturale incardinato presso il Comun General de Fascia, il quale si occupa, tra il resto, della traduzione degli atti pubblici dei Comuni e aiuta nelle traduzioni gli uffici amministrativi della Scuola Ladina e della A.P.S.P. di Fassa, oltre alla revisione di testi didattici per la scuola. È, inoltre, disponibile per la traduzione di libri, testi, siti internet e altro materiale per ladino. Ad oggi, l'attività di traduzione avviene grazie all'attività del

personale addetto al servizio, il quale con molta dedizione, impegno e competenza, provvede alla traduzione di ogni singolo atto dalla lingua italiana a quella ladina, secondo un sistema che si potrebbe definire “classico e tradizionale”.

Sul punto si è al corrente di un importante progetto di ricerca posto in essere dalla Provincia di Bolzano tra il 2017 e il 2021 (progetto di ricerca TradAm) da cui sono emersi svariati spunti sulla **possibile adozione di software di traduzione assistita** (CAT-tool) che potrebbero certamente semplificare l'attività del traduttore, con quanto di conseguenza anche in termini di miglior impiego delle risorse finanziarie e umane nel loro complesso.

Si ritiene doveroso, pertanto, sollecitare la Provincia di Trento ad approfondire il tema nell'intento di giungere all'adozione di strumenti informatici che possano semplificare la traduzione degli atti e documenti di interesse nelle tre lingue di minoranza ladina, cimbra e mòchena senza con ciò inficiarne la qualità. L'adozione di software di traduzione assistita agevolerebbe anche la standardizzazione delle lingue e il loro costante aggiornamento secondo le novità neolinguistiche proprie di ogni idioma in costante evoluzione, come poi sono le tre lingue minoritarie del Trentino.

Si ritiene inoltre doveroso sollecitare la Provincia ad attivarsi affinché la traduzione nelle lingue di minoranza abbia ad oggetto anche le leggi provinciali di interesse delle comunità tutelate. Stesso discorso per quel che concerne la Costituzione, le leggi e i decreti statali di interesse, la cui traduzione negli idiomi di minoranza sarebbe del tutto auspicabile.

Inutile rilevare come anche in tal caso l'adozione di software di traduzione assistita assumerebbe senz'altro un'importanza di rilievo in un'ottica di semplificazione e velocizzazione di un servizio fondamentale ai fini della tutela degli idiomi di minoranza del Trentino.

2. ISTITUTO CULTURALE LADINO

a. **Aumento dotazione di personale dell'Istituto Culturale Ladino - Implementazione pianta organica Majon di Fascegn**

Come evidenziato nella sezione dedicata agli incontri svolti sul territorio e nello specifico, all'incontro tenutosi in Val di Fassa il 27 maggio u.s., l'Istituto Culturale Ladino lamenta una **carezza di dotazione di personale**, problematica già portata all'attenzione della Provincia giusta nota prot. 1948/2022 del 25.11.2022, e in parte già favorevolmente riscontrata dalla PAT - Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali con nota prot. 116/2023 dd. 19.01.2023. Nello specifico, la PAT ha autorizzato e messo a regime l'assunzione di un operatore manutentore/operatore qualificato, Categoria B, livello base, a tempo parziale per 18 ore settimanali. Ha autorizzato inoltre l'assunzione di un

assistente turistico-linguistico a tempo indeterminato, ma per esso - pur essendo già inserito in pianta organica - non risulta ad oggi ancora garantita la copertura finanziaria negli stanziamenti ordinari per il personale.

La provincia ha invece ritenuto di dover procedere ad ulteriori approfondimenti per l'autorizzazione all'assunzione di un funzionario bibliotecario, Categoria D, livello base, pur essendo una figura che allo stato risulterebbe senza dubbio di estrema utilità per l'Istituto.

Per quel che concerne il Museo Ladino, l'istituto rileva l'imprescindibile necessità di inserire nella pianta organica a tempo indeterminato la figura di coadiutore livello B evoluto per coprire la posizione di biglietteria front-office. Per garantire il miglior servizio al pubblico che accede al Museo, come noto, elemento anche di attrazione e frequentazione turistica, oltretutto importante proposta culturale di zona, si rileva la necessità in front office di un addetto con approfondita conoscenza del territorio ladino e della lingua ladina. Per garantire continuità al servizio e il mantenimento di uno standard di elevata competenza risulta inoltre necessario che l'assunzione avvenga a tempo indeterminato.

Si chiede, pertanto, alla Provincia di intervenire per garantire all'Istituto Cultura Ladino la dotazione di personale necessaria al fine dell'ottimale svolgimento delle proprie funzioni.

b. **MOSTRA LA GRAN VERA, Moena.**

La Mostra, arrivata quest'anno alla sua decima edizione, in presenza di idoneo finanziamento della Provincia potrebbe divenire a breve **sezione sul territorio del Museo Ladino di Fassa**, secondo quanto auspicato e stabilito fin dalla sua apertura. Tra il Comune di Moena e l'Istituto Culturale Ladino, difatti, vi è convergenza di volontà in tal senso e ciò porterebbe senz'altro un valore aggiunto all'Istituto, visti e considerati i numeri dei visitatori che annualmente la mostra registra. In passato la questione era già stata posta all'attenzione della Provincia e il Servizio attività e produzione culturale aveva già convenuto sul possibile riconoscimento di un finanziamento al Comune di Moena per svolgere i lavori strutturali necessari al fine della ottimale consegna della mostra alla gestione dell'Istituto, e sul contestuale riconoscimento di un finanziamento al Museo Ladino di Fassa per il rinnovamento del percorso della mostra con nuove esposizioni e una concept storico scientifico all'avanguardia. La questione poi però è rimasta in sospeso. Ora la volontà del Comune di Moena e dell'Istituto di giungere al risultato di cui sopra è stata rinnovata, ma per poter trovare concreta soluzione vi è la **necessità di riavviare il dialogo con la Provincia per gli idonei finanziamenti** di necessità, sia in favore del Comune, sia in favore dell'Istituto.

Per quest'ultimo risulterà inoltre indispensabile aumentare la propria dotazione organica con l'inserimento di una figura a tempo indeterminato, quale assistente culturale museale, da assegnare esclusivamente alla gestione della Mostra Gran Vera.

Si riporta pertanto all'attenzione della Provincia quanto emerso dall'incontro del 27 maggio 2024, sollecitando l'avvio di un dialogo tra la PAT, l'Istituto Culturale Ladino e il Comune di Moena allo scopo di portare concretamente a compimento un progetto che merita senz'altro la dovuta attenzione per la rilevanza anche in termini di visibilità e prestigio dell'Istituto.

3. SCUOLA LADINA DI FASSA - SCOLA LADINA DE FASCIA

a. Riconoscimento della certificazione di conoscenza linguistica al termine del percorso scolastico presso la Scuola Ladina di Fassa.

Si ripropone una tematica già affrontata più volte dalla scrivente Autorità nelle precedenti relazioni annuali e, infine, divenuta oggetto della mozione n. 167/XVI approvata all'unanimità dal Consiglio Provinciale in data 23.05.2024 e che ha impegnato la precedente Giunta ***“ad avviare un tavolo di confronto con i soggetti interessati al fine di giungere all'introduzione in favore degli studenti della scuola ladina e dei plessi formativi individuati dall'articolo 51 della legge provinciale sulla scuola 2006, di una certificazione di conoscenza della lingua di minoranza utile ai fini dell'articolo 18 della legge provinciale sulle minoranze linguistiche 2008 e nello specifico utile all'acquisizione automatica del patentino A2 e B1 per quel che concerne il patentino di ladino, e il riconoscimento in favore degli studenti che terminano il ciclo di formazione in lingua minoritaria, di una certificazione utile sempre ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale sulle minoranze linguistiche 2008 secondo il livello di acquisizione di conoscenza della lingua e cultura minoritaria accertabile”***.

Trattasi dell'unico punto di impegno della mozione n. 167/XVI rimasto inevaso a causa certamente dell'assenza di tempistiche idonee in capo alla Giunta Provinciale uscente, e che, pertanto, merita senz'altro di essere riproposto in questa sede onde attivare la nuova Giunta in tal senso.

A sostegno si riporta quanto già esposto nella suddetta mozione come da proposta di mozione sottoscritta a suo tempo da tutti i capogruppo consiliari:

“Gli studenti a partire dalla scuola dell'infanzia provinciale e poi nelle scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione situate nei comuni della Valle di Fassa, sono costantemente esposti alla lingua e cultura ladina di cui ne acquisiscono certamente una approfondita conoscenza. A fronte di ciò, ad oggi, non viene rilasciato agli studenti alcun attestato di conoscenza della lingua e cultura ladina, ma è prevista per essi, al termine della quinta classe della scuola secondaria di secondo grado, la sola possibilità di sostenere l'esame per l'acquisizione del cosiddetto "patentino" in una sessione apposita della commissione (deliberazione della Giunta provinciale n. 543 del 2012 e relativi allegati). Si ritiene che l'impostazione attuale come descritta, svilisca sia la fondamentale e

certamente incontestabile funzione di insegnamento svolta dalla scuola, sia l'impegno profuso dagli studenti nel corso del lungo e complesso percorso di formazione".

b. **ANTROPOLAD** è un corso di alta formazione in lingua e cultura ladina e antropologia alpina, nato da un progetto della Scuola Ladina di Fassa e promosso dall'Università di Trento e dalla Libera Università di Bolzano e finanziato dal Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia Autonoma di Trento. Lo stesso, ha come obiettivo l'ampliamento e l'approfondimento delle competenze dei partecipanti nei settori della linguistica, letteratura e cultura ladina, nonché della antropologia alpina e della didattica. Si rivolge prioritariamente agli aspiranti docenti e ai docenti in servizio presso la Scuola Ladina di Fassa, ancorché sia aperto anche agli studenti dell'Università di Trento e Bolzano, oltretutto, a chi sia in possesso di diploma e che dimostrino comprovata conoscenza della materia e della lingua italiana e ladina, pari o superiore al B2 QCER.

Ad oggi, l'aver conseguito la qualificazione rilasciata al superamento del corso di alta formazione ANTRPOLAD, unitamente al possesso della certificazione di conoscenza della lingua ladina, costituisce requisito fondamentale per vantare la precedenza assoluta nell'assunzione dei docenti presso la Scuola Ladina di Fassa. In alcun modo influisce invece in tal senso l'aver frequentato la sezione ladina della cattedra di ladinistica in essere sin dal 2006 presso il campus di Bressanone dell'Università di Bolzano che, oltre ad occuparsi di ricerca, forma il personale docente delle scuole primarie e dell'infanzia della Valli ladine.

Si ritiene sul punto di sollecitare la Provincia di Trento ad avviare un tavolo di confronto con i soggetti interessati per far sì che l'attestazione rilasciata dall'Università di Bolzano, al termine del percorso formativo di cui alla cattedra di ladinistica attiva presso il Campus di Bressanone, possa acquisire una qualche valenza per i docenti che intendano essere assunti dalla Scuola Ladina di Fassa, onde evitare che un percorso di formazione e specializzazione altamente qualificato, come per l'appunto il suddetto, risulti del tutto inutile a tal fine.

4. **CONCLUSIONI**

Come si è avuto modo di esporre anche nelle precedenti relazioni annuali, la comunità ladina è certamente quella che desta meno preoccupazioni in termini di avanzamento dello stato della sua tutela.

L'impianto normativo in essere è certamente adeguato, seppur si possano sempre individuare interventi migliorativi atti ad incrementare ogni forma possibile di autonomia istituzionale e organizzativa e di decentramento amministrativo, in ossequio a quanto previsto all'art. 7 della L.P. 6/2008.

Le criticità principali emerse in questi primi anni di mandato dell’Autorità, sono legate invece per lo più al pericolo di disaffezione della popolazione al comune senso di appartenenza alla comunità di minoranza. Ed è per questo che si è data priorità ad interventi che possano far sentire i cittadini parte attiva della comunità e attori importanti della tutela. Per tale motivo si è data priorità ad interventi quali quello volto all’adeguamento della indennità di bilinguismo per il personale del comparto delle autonomie che operano presso gli enti strumentali della Provincia e gli enti locali che usano lingua di minoranza. Stessa motivazione, si rileva all’origine della proposta di riconoscere in capo agli studenti che frequentano il lungo percorso formativo presso la scuola ladina, di una certificazione di conoscenza della lingua. Riconoscere difatti anche gli sforzi compiuti dalle famiglie e dagli studenti per far sì che la cultura e lingua ladina persista anche pro futuro, risulta senz’altro doveroso per far sì che diffusamente vi sia una ricaduta anche in termini di rafforzamento dell’orgoglio di appartenenza alla comunità.

Nell’ultimo periodo è poi emersa una forte spinta per una maggiore apertura nei confronti del mondo ladino limitrofo, ossia di quello della Provincia di Bolzano, nella ferma convinzione che ciò possa portare ad un ulteriore salto di qualità della tutela della comunità ladina di Fassa. Sul punto l’Autorità non può che dirsi assolutamente d’accordo e opererà per far sì che ciò possa avvenire nel modo più proficuo possibile. Nel mentre, come risulta dalle proposte inserite nel presente capitolo, si è cercato di dare qualche iniziale spunto per avviare questo percorso di apertura che, seppur solo all’inizio, può essere davvero il viatico principale per l’ulteriore rafforzamento della tutela della comunità ladina.

MINORANZA LINGUISTICA MÒCHENA

PREMESSA

Le tematiche di primario interesse per la minoranza linguistica mòchena concernono, da un lato, l'insegnamento e la valorizzazione della lingua di minoranza, dall'altro lo sviluppo economico, il miglioramento dei servizi e la tutela del territorio. Si tratta di problematiche per lo più già note in quanto evidenziate anche nelle precedenti relazioni, alle quali si sono aggiunte ulteriori questioni che incidono negativamente sul già delicato contesto che contraddistingue la minoranza mòchena.

1. INSEGNAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA DI MINORANZA

Una prima problematica, più volte fatta presente sia dai rappresentanti della minoranza stessa, che dalla scrivente Autorità per le minoranze linguistiche, afferisce all'insegnamento della lingua di minoranza presso la Scuola dell'Infanzia di Fierozzo, allo stato affidato ad un'operatrice d'appoggio annualmente incaricata dall'Istituto culturale mòcheno. Tale soluzione, per quanto di indubbia utilità, in quanto consente di veicolare la lingua di minoranza all'interno della citata scuola dell'infanzia in attuazione del diritto riconosciuto dall'art. 3 l.p. 5/2006 e dall'art. 17 l.p. n. 6/2008, presenta diverse criticità.

In primo luogo, essendo l'incarico annuale assegnato in forza di un progetto dell'Istituto culturale finanziato dal Servizio per la promozione delle Minoranze linguistiche locali della Provincia Autonoma di Trento dopo l'approvazione della relativa spesa in sede di Conferenza minoranze, il contratto ogni anno decorre circa a partire da metà febbraio fino a fine anno e, dunque, non coincide con l'anno scolastico con la conseguenza che i bambini possono beneficiare dell'insegnamento del mòcheno da settembre fino alla pausa natalizia per poi vedersi sospendere tale insegnamento fino a metà febbraio, e a volte sino a fine febbraio a seconda delle tempistiche necessarie per il nuovo contratto, per poi essere ripreso nei restanti mesi dell'anno scolastico. Un'interruzione così lunga nel corso dell'anno scolastico è palesemente deleteria per i bambini e, pertanto, è necessaria una soluzione volta alla **stabilizzazione dell'insegnamento del mòcheno nella Scuola dell'infanzia**, nonché della figura deputata ad assolvere detto incarico, dato che al momento la durata ed il monte ore, cui consegue una retribuzione piuttosto esigua, non rendono appetibile il ruolo, e quindi vi è il rischio in futuro di non reperire nessun interessato ad assumere detto fondamentale incarico.

Si confida, pertanto, in una soluzione volta a **calendarizzare nel programma scolastico della scuola dell'infanzia di Fierozzo l'insegnamento della lingua mòchena, con una stabilizzazione dell'operatrice d'appoggio all'uopo incaricata e con**

l'auspicio che in futuro il ruolo possa essere ricoperto da un/a insegnante abilitato/a all'insegnamento della lingua mòchena.

In merito, si è appreso con viva soddisfazione l'inizio a maggio di quest'anno del corso IALM per la formazione degli insegnanti in lingua di minoranza, finalizzato all'apprendimento di competenze linguistiche, didattiche e culturali per l'insegnamento, a tutti i livelli, delle lingue e culture minoritarie germanofone, fondamentale per garantire continuità all'insegnamento della lingua mòchena nelle scuole di vario ordine e grado.

Permane poi il problema dell'interruzione dell'insegnamento della lingua mòchena con il passaggio alla scuola secondaria di primo grado, che collocandosi al di fuori del territorio di minoranza, e precisamente a Pergine Valsugana, non prevede tale disciplina nemmeno per i ragazzi provenienti dai comuni di minoranza, e ciò con un indubbio pregiudizio per gli studenti mòcheni, che vedono bruscamente interrotto un percorso formativo di tutto rilievo. Infatti, preme ancora una volta rilevare il valore formativo della programmazione in essere presso la Scuola primaria di Fierozzo, polo scolastico quadrilingue (italiano, tedesco, inglese, mocheno), ove non solo è previsto l'insegnamento curricolare della lingua mòchena, ma la lingua di minoranza è utilizzata anche per l'insegnamento veicolare, con metodologia CLIL, nelle materie di geografia, scienze motorie e di educazione all'immagine. In tal modo i bambini prendono coscienza e conoscenza delle potenzialità della propria lingua e con essa della propria cultura e, più in generale, della propria identità culturale, con uno sforzo non indifferente che, tuttavia, viene vanificato nel momento in cui gli studenti intraprendono la scuola secondaria di primo grado.

Peraltro, si esprime apprezzamento per i progetti rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo grado di Pergine Valsugana tesi a far conoscere la Valle dei Mòcheni e la sua cultura: tale iniziativa consente a chi vive al di fuori del territorio di minoranza di comprendere il valore del plurilinguismo e della multiculturalità e, nel contempo, permette invece, a chi proviene dal territorio di minoranza, di acquisire maggior consapevolezza del valore aggiunto che rappresentano la propria lingua e la propria cultura. Un primo passo che si auspica possa fare da viatico per **l'introduzione dell'insegnamento della lingua mòchena anche nella scuola secondaria di primo grado**.

La minoranza mòchena ha altresì rilevato l'importanza che assumerebbe l'introduzione dello studio delle minoranze linguistiche trentine nei licei linguistici della nostra Provincia, progetto senz'altro ambizioso, ma che permetterebbe tra l'altro di far conoscere la diversità linguistica e culturale tipica del nostro territorio, una ricchezza che pochi possono vantare e che caratterizza la nostra Provincia.

Del resto, la valorizzazione della lingua di minoranza passa anche attraverso la conoscenza della stessa all'esterno dei territori di competenza e, soprattutto, la presa di coscienza dell'importanza e dei risvolti positivi connessi con il plurilinguismo.

Infatti, per il mantenimento di una lingua di minoranza e la conseguente tutela del diritto ad usare la propria lingua madre, senza essere socialmente e culturalmente esclusi, si necessita di vari fattori tra cui: - l'identificazione positiva con la propria lingua di minoranza da parte dei parlanti; - il riconoscimento di questa da parte dei non parlanti; - l'inserimento della lingua di minoranza nei programmi scolastici ed educativi, non solo come contenuto, ma anche come veicolo per la trasmissione di contenuti disciplinari; - la promozione di un'educazione plurilingue; - l'utilizzo della lingua di minoranza nei servizi pubblici con la possibilità di renderla comprensibile ai non parlanti. Si ritiene che in merito il lavoro da fare sia ancora molto, tuttavia, non deve spaventare, essendo un percorso a beneficio dell'intera collettività e, dunque, non solo delle comunità di minoranza.

Sotto tale profilo anche la minoranza mòchena sottolinea la rilevanza:

- della modifica regolamentare del Consiglio Provinciale di Trento che ha introdotto l'art. 146 quinquies che prevede la possibilità di convocare annualmente una seduta del parlamento trentino dedicata alle problematiche delle minoranze linguistiche, con la partecipazione dei componenti dell'Autorità e di un rappresentante per minoranza linguistica, previsione che assume ancor più valore per le minoranze germanofone che, come noto, non hanno un loro rappresentante in Consiglio Provinciale;
- dell'iter, che ha fatto seguito all'approvazione da parte del Consiglio Provinciale della mozione del 23 maggio 2023, volto a giungere all'aumento dell'indennità di bilinguismo.

Nella stessa direzione, quanto già oggetto della mozione approvata dal Consiglio Provinciale il 23 maggio 2023, e che si confida possa essere nuovamente riconsiderato, ossia il **riconoscimento a favore degli studenti che provengono dai comuni mòcheni, a conclusione del percorso scolastico, di un attestato di conoscenza della lingua e cultura mòchena utile ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/2008**, ciò a suggello dell'importante ed impegnativo percorso formativo.

Infine, la minoranza mòchena ha ribadito anche nell'incontro sul territorio del 21 marzo u.s. l'importanza di **istituire una giornata regionale delle minoranze linguistiche**, al fine di porre in giusto risalto il plurilinguismo e la multiculturalità propria della nostra regione, con una riflessione sull'importanza dei gruppi linguistici e del patrimonio culturale ad essi connesso.

2. QUESTIONI ECONOMICHE E DI SVILUPPO DEL TERRITORIO - SERVIZI

Al fine di permettere alle misure di tutela e salvaguardia della lingua di minoranza di essere pienamente efficaci, è, come noto, necessario **promuovere un adeguato sviluppo economico del territorio** e offrire i più basilari servizi, per favorire la

permanenza nei luoghi di origine dei parlanti detto idioma, anziché costringerli a migrare altrove per reperire i più comuni servizi e/o adeguate condizioni di vita.

Anche all'ultimo incontro del 21 marzo u.s., i rappresentanti della minoranza mòchena hanno evidenziato la necessità del **rilancio del turismo in val dei Mòcheni** con un approccio innovativo e sostenibile, un settore nell'ultimo ventennio purtroppo non sviluppato con ogni riflesso negativo per la minoranza de qua. Nello specifico, è stata evidenziata l'importanza, anche per la lingua di minoranza, del **collegamento con il mondo tedesco** da sempre attratto dall'idioma, dalla storia, dalla cultura e dalle bellezze naturali della valle incantata.

Si è altresì fatto presente la **necessità di creare in loco posti di lavoro al fine di limitare il pendolarismo odierno**, agevolando l'insediamento di imprese artigianali anche sudtirolesi, con ogni conseguenza a favore della lingua di minoranza, ovvero con la creazione di postazioni di smartworking in valle.

Per quanto concerne le problematiche relative ai servizi, una prima questione, sottoposta all'attenzione della scrivente Autorità dalla minoranza mòchena e che è stata oggetto della Conferenza delle minoranze del 3 ottobre 2023, ha riguardato alcune corse del **trasporto pubblico da Fierozzo a Pergine Valsugana, passando per il Comune di Frassilongo, con le coincidenze per la frazione di Kamauz, introdotte in via sperimentale ad inizio 2023** e che, a causa dei rilevamenti effettuati a campione che hanno riscontrato un numero esiguo di viaggiatori, sono state soppresse. Il disagio arrecato alla popolazione autoctona è di agevole percezione, come confermato dal sindaco di Frassilongo non ultimo nell'incontro a Fierozzo del 21 marzo u.s., posto che tali corse del servizio pubblico erano state richieste per permettere alle persone anziane non automunite di recarsi a Pergine Valsugana per le incombenze più varie (pratiche amministrative, visite mediche, spesa ecc.), e nel pomeriggio ai giovani di scendere a valle per seguire i corsi di musica, sport ecc. piuttosto che per studiare nella biblioteca sovracomunale. La questione è stata affrontata con l'assessore Gottardi, il quale ha fornito ai sindaci mòcheni una soluzione alternativa, ribadita alla scrivente Autorità, volta a riprogrammare il trasporto pubblico dell'intera Valle dei Mòcheni prevedendo delle corse a chiamata. Al di là della concreta fattibilità della soluzione prospettata, **si confida in ogni caso che la problematica possa risolversi** non ritenendo dignitoso che persone anziane, per soddisfare i propri bisogni primari, debbano trovare autonomamente soluzioni alternative.

Un altro disservizio rilevato dai sindaci mòcheni nell'incontro sul territorio del 21 marzo u.s. concerne la **consegna della posta**, che a partire dall'autunno scorso non avviene più nel corso della mattinata, bensì di sera, con la conseguenza che, ad esempio, chi è abbonato al quotidiano si ritrova a leggere delle notizie oramai anacronistiche, oltre al fatto che sul quotidiano l'Adige viene settimanalmente pubblicata la pagina in mòcheno "Liaba Lait": un servizio di cui i mòcheni, ora come ora a causa della problematica *de qua*,

non possono beneficiare appieno. Secondo quanto riferito da Poste Italiane s.p.a. tale disservizio è da imputare al **mancato rinnovo da parte della P.A.T. della relativa convenzione**. Si confida che anche tale problematica possa trovare rapida soluzione.

Annosa questione, rilevata anche nelle precedenti relazioni e nei vari incontri sul territorio con i rappresentanti della minoranza mòchena, concerne **l'allargamento e la messa in sicurezza della S.P. 135**, tematica resa ancora più urgente e gravosa dai recenti episodi causati dalle piogge di fine maggio che hanno provocato importanti cedimenti stradali, frane e smottamenti sia nel comune di Frassilongo (ove altre tre strade sono state interessate da detti rilevanti fenomeni), che nel comune di Fierozzo e, per puro caso, non si è sfiorata la tragedia. Tali fenomeni hanno determinato la chiusura della strada creando disagi alla popolazione, alle attività imprenditoriali presenti in loco ed inciso negativamente sulla stagione turistica già precaria.

È di palmare evidenza la necessità e l'urgenza di **rivedere l'intera rete viaria dei comuni mòcheni** con interventi non più solo a tamponare, i quali, se nell'immediato consentono di ripristinare la viabilità, nel medio-lungo periodo evidentemente risultano insufficienti, ma con un progetto che vada finalmente a consolidare la rete stradale nel suo complesso e, soprattutto, a metterla in sicurezza, al fine di preservare l'incolumità di coloro che percorrono tali strade.

Infine, anche in attuazione di quanto sancito dall'art. 3, co. 2, lett. f L.R. n. 3/2018 (*"In particolare, la Regione:f) promuove il consolidamento e lo sviluppo di attività economiche e produttive utili alla permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine, al fine del mantenimento dell'identità culturale dei gruppi linguistici"*), la minoranza mòchena attraverso la scrivente Autorità ha rinnovato all'assessore regionale alle minoranze linguistiche Luca Guglielmi la richiesta, già avanzata al suo predecessore, di **aprire un tavolo di confronto anche con la minoranza cimbra, finalizzato a verificare la possibilità di istituire delle sovvenzioni a favore della minoranza linguistica volte ad incentivare il permanere e, ove possibile, il ritorno dei parlanti mòcheno, la nascita di nuove attività imprenditoriali in valle, nonché la tutela ed il mantenimento del paesaggio**.

3. CONCLUSIONI

Come si evince dai rilievi che precedono, le problematiche che interessano la minoranza linguistica mòchena concernono diversi ambiti e richiedono particolare attenzione, nonché interventi mirati stante l'importanza di un'azione concreta finalizzata alla tutela ed alla salvaguardia dei diritti della minoranza *de qua*, oltre alla necessità di procedere celermente su tematiche da troppo tempo rimaste irrisolte.

Anche per la minoranza mòchena si ritiene, pertanto, di aver fornito diversi spunti di discussione in previsione del Consiglio provinciale dedicato alle minoranze linguistiche e proprio in tale ottica, si ripropone quanto evidenziato nel progetto “La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi” allegato alla delibera della Giunta Provinciale dd. 15.3.22, che ha indicato Palù del Fersina come comune candidato per il progetto finanziato dal PNRR sulla riqualificazione dei borghi, e richiamato come parte sostanziale ed integrante della stessa, ove si dà atto che: *“...la Provincia autonoma di Trento ha adottato, un quadro normativo in linea con la legislazione esistente sul piano nazionale ed europeo. Tuttavia, anch’essa incontra qualche limite. La cultura della salvaguardia delle minoranze implicita nei testi legislativi e la tenacia degli organi rappresentativi delle comunità linguistiche locali risentono, in particolare, dei sintomi di un’inerzia che colpisce alcuni ambiti dell’amministrazione provinciale centrale e che rischia di compromettere la realizzazione di politiche e progetti che, poiché pensati per gruppi numericamente esigui, sono già di per sé fragili. La scelta politica della tutela richiede di essere concretamente “messa in opera” attraverso un programma di azione che segue quello di progettazione, e che richiede uno sforzo amministrativo effettivo capace di soddisfare le aspettative delle comunità interessate. Infatti, uno dei cardini su cui si regge la specialità della Provincia è l’esistenza di un pluralismo linguistico-culturale. La sua salvaguardia va a beneficio di tutta la popolazione e l’implementazione concreta della tutela delle comunità linguistiche locali dovrebbe percepirsi alla stregua della difesa di una ricchezza collettiva”* (cfr. citato progetto pp. 21 e 22).

MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA

PREMESSA

Come noto, la tutela della minoranza linguistica Cimbra è quella che desta maggiori preoccupazioni e il commissariamento del principale rappresentante della comunità, ossia del Comune di Luserna, né è piena testimonianza.

Gli interventi a tutela che l'Autorità ha proposto in questi primi anni di mandato sono molteplici e si ripropongono di seguito per quanto di prioritario, pur essendo evidente che trattasi solo di alcuni aspetti su cui la Provincia è chiamata ad intervenire per dare compiuta tutela alla minoranza germanofona di cui trattasi.

1. ENTE COMUNALE DI LUSERNA-LUSÉRN

In primis non ci si può esimere dal confermare la necessità di **approvare le proposte normative contenute nel DDL 6/XVII** a firma del Consigliere Provinciale Ladino, nonché Assessore Regionale Luca Guglielmi. Il DDL in questione, allo stato fermo in VI commissione permanente, mira difatti a dare all'Ente comunale di Luserna quella stabilità e funzionalità necessaria per poter svolgere anche le alte funzioni a tutela ad esso assegnate dalla normativa a tutela delle minoranze linguistiche. Si ricorda difatti che il Comune di Luserna è il principale rappresentante della Comunità Cimbra, secondo quanto previsto dalla L.P. 6/2008 e dalla L.R. 3/2018 e, in quanto tale è chiamato a promuovere e tutelare la lingua e la cultura cimbra, nell'esercizio delle proprie funzioni.

Seppur sia incontestabile che anche altri comuni di piccole dimensioni del Trentino soffrano disagi simili a quelli riscontrabili per l'Ente cimbro, allo stesso modo è innegabile che le difficoltà di quest'ultimo dovranno essere risolte tenendo in debito conto la normativa specificamente in essere a tutela delle minoranze linguistiche che, in primis, impone alla Provincia di promuovere ogni forma possibile di autonomia istituzionale, organizzativa e di decentramento amministrativo (Art. 7 L.P. 6/2008). Il tutto non di certo per uno spirito di mero favoritismo nei confronti degli enti rappresentativi delle comunità di minoranza, ma per garantire ad essi gli strumenti necessari per agire a tutela, come poi previsto per legge.

Il DDL 6/XVII a firma Guglielmi, altro non fa, pertanto, che cercare di dare concreta attuazione a una normativa già in essere e che purtroppo, per la comunità Cimbra, risulta evidentemente inattuata.

La richiesta di un incremento in deroga per le assunzioni di personale presso il Comune è una proposta d'altronde condivisa anche dal CAL in sede di audizioni. Diversa

invece la posizione sulla previsione di un **segretario comunale stabile**, istanza che l’Autorità persiste a sostenere e che è emersa quale priorità anche nella nota Allegata al PIAO 2024-2026 a firma del Commissario straordinario Giovanazzi Nerio il quale a pagina 21 riferisce: *“Dall’analisi della situazione del personale attualmente in organico emerge la necessità per il Comune di Luserna (...) di superare la situazione di attuale reggenza della sede segretariale di Luserna, stabilizzando la figura necessaria di Segretario comunale.”* e che nel punto 3.3. *risottolinea: “La prima cosa che si dovrà fare a Luserna è provvedere a coprire il posto del Segretario comunale, attualmente a scavalco. Successivamente, sarà necessario provvedere a ragionare sull’implementazione dell’organico, in particolare per il Servizio finanziario”*

Una delle problematiche sollevate da più parti in merito al contenuto del DDL di cui trattasi, è quella legata alla mancanza di continuità del personale che per lo più, ad oggi, ha preferito ambire ad altre sedi, abbandonando a distanza di poco tempo dall’assunzione l’incarico presso il Comune di Luserna. Sul punto vi è da rilevare come la precarietà dell’Ente abbia certamente influito negativamente sulla scelta del personale, spinto a cercare altre sedi probabilmente più per una questione di serenità nell’esercizio delle proprie funzioni, che non per un’avversione al luogo di per sé notoriamente molto amato.

Ribadendo, pertanto, che la normativa in essere a tutela delle minoranze linguistiche eleva il Comune di Luserna a primario rappresentante della Comunità Cimbra e, pertanto, ad Ente preposto anche alla tutela e promozione della lingua e cultura minoritaria (tra cui in primis la L.P. 6/2008 e la L.R. 3/2018) si ribadisce la **necessità di discutere ed approvare il DDL 6/XVII a firma del Consigliere Ladino Luca Guglielmi**, che garantirebbe finalmente al Comune una struttura idonea ed autonoma per esplicare le funzioni propriamente ad esso assegnate in rappresentata della propria comunità.

2. **SERVIZIO 0-6 ANNI**

Il numero degli iscritti al servizio 0-6 di Luserna è rimasto anche per il 2023 pressoché invariato, ma si è assistito ad un incremento dell’esposizione dei piccoli alla lingua cimbra grazie all’arrivo di una nuova insegnante in grado di parlare e scrivere l’idioma di minoranza. Nel corso dell’anno educativo 2023-2024, gli insegnanti in grado di interagire con i più piccoli in lingua cimbra ha superato difatti quelli di lingua italiana cosa che fa ben sperare in termini di conservazione e tramando dell’idioma alle nuove generazioni.

Benché si registri, pertanto, questo passo in avanti assolutamente lodevole, da ascrivere alle competenze specifiche delle operatrici del servizio 0-6, non ci si può esimere dal rilevare come ancor oggi i bambini di Luserna tendano ad avere un approccio quasi prettamente passivo nei confronti della lingua cimbra, acquisendone pertanto la piena comprensione, ma non la capacità di dialogo.

La problematica sorge anche dalla separazione del servizio 0-3 da quello 3-6 e dunque da una assenza di continuità in queste due fasce di età di per sé facilmente trattabili congiuntamente.

In tal senso l’Autorità conviene sulla necessità di giungere quanto prima ad una riforma complessiva dello 0-6, come poi già proposto nella previa legislatura dalla Consigliera Vanessa Masè, che preveda un tavolo di lavoro congiunto con gli istituti culturali dei territori di minoranza ed anche investimenti continui per la formazione degli insegnanti rispetto all’insegnamento delle lingue minoritaria, con prevalenza del metodo del full-immersion. E’ importante, difatti, che l’esposizione dei bimbi alla lingua cimbra persegua degli obiettivi scaglionati nel tempo precisi da relazionarsi annualmente.

Oltre a ciò si insiste nel rilevare **la necessità di investire nella struttura scolastica di Luserna**. Quella attuale non risulta all’altezza del servizio e si ritiene doveroso proporre alla Provincia Autonoma di Trento di **recuperare l’ex scuola elementare di Luserna** che potrebbe fungere anche da nuova sede dello 0-6 anni. Ciò garantirebbe alla Comunità di Luserna di poter tornare in possesso di una struttura di assoluta valenza storica e di servirsene per il servizio scolastico dell’infanzia.

La qualità di un edificio scolastico ha d’altronde un impatto significativo sul rendimento degli studenti/scolari come poi rilevato da numerose ricerche in tal senso svolte, tra cui si citano quelle condotte dall’Università di Harvard, dal National Renewable Energy Laboratory negli Stati Uniti e dall’Università della California.

3. ISTITUTO COMPRENSIVO FOLGARIA - LAVARONE – LUSERNA

La principale problematica rilevata all’interno dell’Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna è quello della **stabilizzazione della figura dell’insegnante di cimbro**. Un problema decennale che si riflette poi sull’insegnamento della lingua e cultura cimbra verso i ragazzi anche provenienti da Luserna.

L’incapacità nella stabilizzazione dell’insegnante è da imputarsi principalmente alla **infelice formulazione dell’art. 98 della L.P. 5/2006** “Disposizioni per le istituzioni con studenti residenti nei comuni mòcheni e a Luserna”, che testualmente al suo primo comma recita:

“1. Nelle scuole facenti parte di un’istituzione scolastica e formativa, situate in un comune mocheno o cimbro, individuato dall’articolo 01, comma 2, del decreto legislativo n. 592 del 1993, i posti vacanti e disponibili per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato del personale docente sono riservati e assegnati con precedenza assoluta ai docenti in possesso dell’attestato di conoscenza della lingua e cultura mòchena o cimbra e tedesca che chiedono la mobilità territoriale e professionale o sono iscritti nelle

graduatorie provinciali per titoli o d'istituto, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 592 del 1993."

Tale disposizione non tiene in debita considerazione il fatto che dal 2007, la scuola primaria di Luserna è stata incorporata nel plesso formativo di Lavarone, situato esternamente al territorio di insediamento della comunità di minoranza. In tal modo ancorché vi siano docenti in possesso della certificazione di conoscenza della lingua cimbra, questi non godono di alcuna priorità nell'assunzione. Il tutto è rilasciato alla sensibilità del dirigente scolastico in funzioni, che fortunatamente al momento ha dimostrato grandissima attenzione al tema, ma che si ritrova a dover attingere annualmente alle disponibilità di un'insegnante inserita nell'attiguo Istituto Comprensivo di Pergine 1.

Quest'ultima poi, garantendo da ormai 15 anni la propria disponibilità all'Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna per l'insegnamento del cimbro, per converso ha subito un arresto alla sua carriera scolastica. L'insegnamento del cimbro, non corrisponde difatti ad una specifica cattedra, non fa maturare punteggio nelle graduatorie di competenza con quanto di evidente conseguenza.

Si ritiene doveroso pertanto sollecitare la Provincia ad intervenire per modificare la lettera dell'art. 98 della L.P. 5/2006, per garantire priorità di assunzione a coloro che sono in possesso della certificazione di conoscenza delle lingue cimbra, anche nelle istituzioni scolastiche e formative site all'esterno del territorio del Comune di Luserna ove si insegnano le lingue di minoranza, dando così **impulso anche alla creazione di una vera e propria cattedra di cimbro** presso l'Istituto comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna, ovvero presso l'istituto comprensivo ove si riversano i bambini di Luserna e dove già vige l'obbligo di insegnamento dell'idioma di minoranza.

Si ritiene d'altronde che il principio di territorialità, pur essendo il cardine su cui si basa la tutela delle minoranze linguistiche in Trentino, debba interpretarsi in modo tale da non divenire esso stesso fonte di pregiudizio alla tutela delle comunità di minoranza formalmente riconosciute. Il tutto in ossequio anche a quanto recentemente dichiarato dal Consiglio d'Europa nella sintesi del 5° Parere sull'Italia riguardo alla tutela delle minoranze linguistiche, punto 26: *"Il Comitato Consultivo ribadisce il proprio appello alle autorità perché stanzino idonei finanziamenti all'istruzione nelle lingue di minoranza per garantire la continuità dell'insegnamento nelle/delle lingue minoritarie quando allievi di minoranze linguistiche, comprese quelle in piccoli numeri, studiano in scuole al di fuori delle zone di insediamento tradizionale e rivedere il quadro dell'insegnamento nelle/delle lingue minoritarie in stretta collaborazione con i rappresentanti delle minoranze per rispondere meglio ai loro rispettivi bisogni educativi....."*

La suddetta questione è stata sollevata dall'Autorità già più volte presso le sedi di competenza. In particolare, oltre alla integrazione normativa di cui sopra si era proposto

un intervento che potesse garantire almeno due assunzioni all'interno dell'Istituto Comprensivo Folgaria – Lavarone – Luserna, con priorità per chi fosse in possesso della certificazione linguistica cimbra. il tutto ai fini della stabilizzazione degli insegnanti che offrono un servizio estremamente prezioso ai fini della tutela dell'idioma di minoranza.

4. SVILUPPO ECONOMICO

Come noto, la L.R. 3/2018 indica tra gli interventi ai fini della tutela delle minoranze quelli volti al **rafforzamento del tessuto economico dei territori di insediamento** al fine di scongiurarne lo spopolamento a scapito della stessa sopravvivenza della minoranza.

Diverse le proposte in tal senso avanzate dall'Autorità ai rappresentanti istituzionali di competenza sia provinciali sia regionali e tra:

- la previsione di una Zona Franca Montana a Luserna. La proposta, avanzata all'Assessore allo Sviluppo Economico Achille Spinelli nella scorsa legislatura, alla presenza anche della dott.ssa V. Placidi, era stata accolta favorevolmente pur con le dovute necessità di approfondimento.

La realtà germanofona cimbra, per la conformazione morfologia del territorio di insediamento, particolarmente isolato e difficile da raggiungere fatica ad attrarre a sé investimenti economici di rilievo e ciò naturalmente ha sempre influito e influisce tutt'ora sullo spopolamento di zona.

Una fiscalità di favore per le aziende che intendessero localizzarsi a Luserna, e ciò per un periodo utile a garantire la creazione di un tessuto economico adatto alla permanenza in loco della popolazione di minoranza, sarebbe di certo una spinta importante per la conservazione della comunità germanofona da tempo ormai a rischio di estinzione.

Oltre a ciò si invita il legislatore ad attuare la normativa contenuta nell' Art. 27 bis della L.P. 16/1993 "Agevolazioni a favore delle lavoratrici e dei lavoratori pendolari", approvato durante la scorsa legislatura. Allo stato difatti risulta che la norma sia rimasta inattuata.

Un altro tema sollevato dall'Autorità al fine di cercare di incrementare il tessuto economico del territorio di Luserna, è quello inerente **l'interpretazione estensiva del termine "lavoratori svantaggiati"** - **utilizzato dalla L.P. 2/2016** "Legge Provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016" con la quale di fatto la Provincia ha recepito la Direttiva Europea 2014/23/UE.

Secondo le indicazioni fornite dalla direttiva stessa tra i lavoratori svantaggiati vi sono anche *"i membri di una minoranza nazionale all'interno di uno Stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche,*

di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile". (art.2 comma g).

Dalla stessa, inoltre, sul punto si ricava: "Per quanto la Corte (Europea), ai fini della soluzione della questione sottoposta (...) essa evidenzia, al tempo stesso la possibilità per le regioni, intervenendo nei limiti delle proprie competenze, di promuovere politiche volte alla tutela dei diritti e alla integrazione sociale di categorie deboli di persone, eventualmente arricchendo o specificando la tipologia di soggetti svantaggiati protetti dal legislatore statale"

Vista la fragilità delle aziende aventi sede a Luserna che, secondo i target viene definito come "territorio a fallimento di mercato", tale interpretazione estensiva, o addirittura la sua specifica integrazione normativa, porterebbe dei notevoli benefici in termini di stabilizzazione del tessuto economico-sociale di zona.

Si evidenzia, onde evitare inutili fraintendimenti, che la proposta in questione viene formulata prendendo spunto dalle condizioni della comunità cimbra, ma a favore di tutte le comunità di minoranza al fine di favorire un aiuto concreto agli operatori economici siti nei territori di insediamento che lavorano/collaborano con la PA tramite la vendita di beni e/o servizi.

5. **INFRASTRUTTURE**

Luserna sconta un isolamento geografico caratteristico delle comunità montane remote e ciò naturalmente incide sulla condizione economica e sociale di zona a svantaggio della stessa tutela della minoranza cimbra.

La Provincia nella scorsa legislatura si è adoperata per rendere la strada di accesso SP 133 (cosiddetta del "Menador") idonea allo scopo e si rileva a tal fine il completamento del primo lotto di rifacimento e l'avvio della progettazione del secondo e ultimo lotto a quanto pare in dirittura d'arrivo. Si è al corrente che vi è anche la volontà politica di intervenire sulla Strada della Fricca, anch'essa fondamentale per Luserna in quanto transitabile anche dai mezzi pesanti e dai tir. Il tutto non può che essere apprezzato e si ringrazia per ciò la Giunta uscente e quella attuale.

Importante per lo sviluppo economico del territorio è poi l'avvenuta posa e collegamento della fibra ottica. Luserna da qualche mese gode difatti di un collegamento internet all'avanguardia che agevola certamente la piccola comunità, sia per quel che concerne lo svolgimento di lavori in smart-working con permanenza sul territorio, sia l'offerta dei servizi alla persona.

Una proposta di intervento ulteriore su cui l'Autorità ritiene di dover perseverare è quello legato alla costruzione di un **collegamento funiviario Pedemonte – Luserna**. L'istanza che è già stata posta all'attenzione di chi di competenza nella previa legislatura

viene, pertanto, riproposta perché porterebbe ricadute economiche positive importanti senz'altro per Luserna, ma certamente per l'intero altipiano cimbri.

Si è al corrente che nella presente legislatura il sindaco di Pedemonte ha già incontrato l'Ass. Marchiori per presentare il progetto di cui si era già discusso in precedenza anche con l'Assessore Failoni e con l'Ass. Regionale Vallazza. Si auspica che la questione possa trovare l'approvazione della Provincia e, pertanto, si chiede sul punto ogni e più sollecito approfondimento.

6. QUESTIONE TRASPORTI SCOLASTICI

Nel corso del 2023 si è avuto modo di affrontare più volte la questione inerente il **trasporto pubblico scolastico dei ragazzi di Luserna** iscritti presso istituti scolastici superiori di Trento o presso l'Università di Trento.

Il tutto a fronte di una missiva pervenuta all'Autorità e controfirmata da 11 famiglie di Luserna con la quale si chiedeva la modifica della tratta in essere ed una sostanziale riorganizzazione degli orari.

Ad oggi le tratte Pergine – Trento e Trento - Pergine sono finanziate in parte direttamente dalle famiglie, in parte dal Comune di Luserna e il restante da un finanziamento della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nel progetto “Riagggregazione della comunità cimbra di Luserna – Pendolarismo scolastico e trasporto alunni”.

Si rimanda per i dettagli alla relazione annuale 2022, ove si precisa in che modo le tratte avrebbero dovuto essere modificate e anche la necessità di un intervento finanziario della Provincia.

Il tema, che è stato fatto oggetto della Conferenza delle Minoranze dell'ottobre 2023, è stato sottoposto anche al Commissario Straordinario il quale ha organizzato un incontro con gli interessati per comprendere la posizione definitiva delle famiglie sul punto. Ne è seguita una proposta di modifica delle tratte, come da missiva già inoltrata dal Commissario ai vari referenti della PAT, nonché al Presidente Fugatti e all'Assessore Gottardi.

Non essendo al momento giunta a concreta risoluzione, si ritiene doveroso riproporre la questione anche in questa sede pur auspicando la sua risoluzione prima del Consiglio dedicato alle minoranze.

7. CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Come detto anche per le altre comunità di minoranza, l'Autorità si è attivata affinché la Provincia giungesse al riconoscimento di una certificazione di conoscenza linguistica al termine del percorso scolastico anche presso i plessi formativi ove si insegna il Cimbri.

Il tutto, per aumentare il prestigio dell'insegnamento della lingua Cimbri e per stimolarne l'apprendimento negli studenti, a tutto vantaggio della salvaguardia e del tramando generazionale dell'idioma di minoranza.

Come detto, nella scorsa legislatura era stata approvata la mozione n. 167/XVI con cui il Consiglio aveva impegnato la Giunta ad *“Avviare un tavolo di confronto con i soggetti interessati al fine di giungere all'introduzione in favore degli studenti della scuola ladina e dei plessi formativi individuati dall'art. 51 L.P. 5/2006, di una certificazione di conoscenza della lingua di minoranza utile ai fini di cui all'art. 18 L.P. 6/2008 e nello specifico utile all'acquisizione automatica del patentino A2 e B1 per quel che concerne il patentino di ladino, e il riconoscimento in favore degli studenti che terminano il ciclo di formazione in lingua minoritaria, di una certificazione utile sempre ai sensi dell'art. 18 L.P. 6/2008 secondo il livello di acquisizione di conoscenza della lingua e cultura minoritaria accertabile.”*

Rappresentando un passo importante per la tutela dell'idioma di minoranza in una prospettiva di salvaguardia anche a lungo termine, si ritiene di dover riproporre il tema secondo quanto già approvato in Consiglio nella seduta del 23 maggio 2023, per impegnare in tal senso anche la Giunta attuale.

8. AGEVOLAZIONI RESIDENTI LUSERNA

Fermo restando il grande impegno da parte delle Regione nell'elargire adesioni e finanziamenti per le iniziative volte alla promozione e tutela dei gruppi linguistici, l'Autorità si è attivata per segnalare la **necessità di un tavolo di confronto** con la Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace della Regione Trentino-AltoAdige/SüdTirol, **per verificare le possibilità di ampliare il progetto “Riagggregazione della comunità cimbra”**, come più volte sollecitato dal Comune di Luserna.

Fino al 2015 difatti il Comune di Luserna, grazie anche ai finanziamenti mirati della Regione, riusciva ad elargire alle famiglie residenti, per le nuove nascite, per i pendolari e per le aziende che investivano sul territorio di Luserna, dei contributi certamente utili per la permanenza in loco della popolazione e anche per l'incentivo all'investimento economico di zona. Dal 2015 i requisiti per ottenere i suddetti finanziamento regionali sono mutati e il Comune di Luserna ha dovuto interrompere l'elargizione delle agevolazioni economiche di cui sopra.

Si ritiene importante, pertanto, stimolare la Provincia affinché avvii un tavolo di confronto con la Regione e i rappresentanti locali cimbri (in realtà la questione vale anche per la comunità Mòchena) per cercare di **ripristinare il finanziamento regionale** interrotto a far data dall'anno 2015, **ovvero per individuare possibili ulteriori risorse da destinare allo scopo.**

9. RAPPRESENTANZA GERMANOFONA IN CONSIGLIO PROVINCIALE

L'Autorità nel corso del 2023 ha avviato un primo confronto con i rappresentanti istituzionali provinciali e regionali sul tema della rappresentanza germanofona in Consiglio Provinciale.

A distanza di oltre venti anni dall'introduzione del **seggio riservato al gruppo linguistico di minoranza ladina**, si è deciso difatti di verificare eventuali possibili soluzioni volte a garantire anche alle comunità di minoranza germanofona la presenza in consiglio.

Trattasi naturalmente di una tematica complessa e certamente di difficile soluzione, ma sul punto l'Autorità intende continuare ad approfondire la questione nella speranza di giungere nel corso del proprio mandato ad una possibile soluzione.

Si ritiene doveroso, pertanto, stimolare la Provincia affinché approfondisca il tema magari anche con un progetto di ricerca che possa individuare le possibili soluzioni e giungere con ciò alla analisi di quelle più confacenti alla realtà politica trentina.

10. CONCLUSIONI

In conclusione, si può affermare che nel corso del 2023 la Provincia ha preso atto della gravità di alcune situazioni propriamente riguardanti la tutela della comunità cimbra, intervenendo per certi aspetti in maniera assolutamente tempestiva e congrua.

Molte sono però le criticità che permangono e altrettanti i traguardi ancora da raggiungere per una concreta salvaguardia della minoranza, traguardi ai quali la scrivente Autorità continuerà a mirare.

Ciò che si rileva è in parte la mancata attuazione della normativa già in essere, e in parte la necessità di interventi ad integrazione della normativa stessa.

Si confida, pertanto, nella collaborazione di tutti, come poi avvenuto in questi anni di mandato dell'Autorità, per poter giungere ad una implementazione della tutela di una comunità che, come noto, non può dirsi al sicuro e che di certo presenta al momento criticità ancora elevate.

Si ritiene con ciò di aver assolto all'incombente di cui all'art. 10 comma 7 lettera e) della L.P. 6/2008, per l'anno 2023.

Con osservanza.

Trento lì, 05.08.2024

L'Autorità Minoranze linguistiche

Il Presidente

Avv. Katia Vasselai